

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

124.

SITZUNG

20-10-1971

Presidente: v. FIORESCHY

Vicepresidente: BERTORELLE

VI. LEGISLATURA - VI. LEGISLATURPERIODE

## INDICE

<b>Interrogazioni e interpellanze</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Disegno di legge n. 152: « Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971 (terzo provvedimento) »</b>	<b>pag. 9</b>
<b>Mozione dei cons. reg. Sembenotti, Pruner e Parolari sullo fruttamento dei prati del Monte Bondone (n. 28)</b>	<b>pag. 28</b>
<b>Mozione dei cons. reg. Pruner, Avancini, Betta, Agostini, de Carneri, Mitolo ed altri sulla opportunità di una adeguata rappresentanza delle minoranze politiche del Consiglio regionale in seno agli organi sociali della Società Autostrada del Brennero (n. 29)</b>	<b>pag. 34</b>

## INHALTSANGABE

<b>Anfragen und Interpellationen</b>	<b>Seite 3</b>
<b>Gesetzentwurf Nr. 152: « Änderungen zum Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1971 (dritte Maßnahme) »</b>	<b>Seite 9</b>
<b>Beschlußantrag über die Nutznießung der Wiesen auf dem Monte Bondone, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Sembenotti, Pruner und Parolari (Nr. 28)</b>	<b>Seite 28</b>
<b>Beschlußantrag über die Zweckmäßigkeit einer angemessenen Vertretung der politischen Minderheitsgruppen des Regionalrates in den Verwaltungsorganen der Brennerautobahn-Gesellschaft, vorgelegt von den Regionalratsabgeordneten Pruner, Avancini, Betta, Agostini, de Carneri, Mitolo u.a. (Nr. 29)</b>	<b>Seite 34</b>

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
*(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 19.10.1971.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.):  
*(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Comunico che sono assenti giustificati per malattia il cons. Tanas e per impegni Sembenotti, Benedikter e Nicolodi.

Prima di iniziare svolgiamo ancora due o tre **interrogazioni**.

Interrogazione n. 282 del cons. Pruner al Presidente della Giunta:

*Dalla stampa locale i sottoscritti hanno appreso con qualche interesse, viva sorpresa e meraviglia, la notizia di un certo incontro fra il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale di Trento e rappresentanti della DC e del PSI locali ed un Assessore della Giunta provinciale di Trento « per l'esame di tutti i problemi politici attualmente*

*sul tappeto » come preannunciato « in un telegramma precedentemente inviato a tutti i Partiti di centro-sinistra ».*

*I sottoscritti chiedono al Signor Presidente del Consiglio regionale di voler interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere:*

- 1) se il Presidente della Giunta si è incontrato con i predetti esponenti di partito in veste di rappresentante dell'Esecutivo oppure in qualità di esponente del suo partito;*
- 2) se con il predetto incontro il Presidente della Giunta intendeva iniziare delle consultazioni per ricostituire negli Esecutivi degli Enti Autonomi locali quella rovinosa politica carica solo di demagogia « così chiamata di centro-sinistra », che ha dato quei pessimi risultati in sede nazionale sfociando nella clamorosa reazione dell'elettorato, il quale non potendo reagire in altro modo si è spostato verso l'estrema destra con le elezioni del 13 giugno scorso;*
- 3) se il signor Presidente della Giunta ha valutato — prima di prendere i contatti di cui sopra — le disastrose conseguenze di ordine economico, politico, sociale e morale che potrebbero derivare alla nostra Terra da un'eventuale accettazione di formule governative ossequienti e ricalcanti le formule centrali nazionali;*

- 4) *se il signor Presidente intendeva o meno — con i contatti di cui in narrativa — trasferire la formula del Governo centrale anche qui nella nostra Terra, ricreando una situazione politica di governo che ha già provocato la rovina dell'economia italiana, il pesante discredito della stessa presso gli Stati membri della C.E.E., l'incertezza e l'equivoco nella scelta degli indirizzi generali di politica e di economia, la recessione economica, la svalutazione, la disoccupazione, l'emigrazione e la sottoccupazione, le continue e gravi contraddizioni sui principi democratici e sui provvedimenti legislativi ed amministrativi, le poche ed inutili, affrettate e dannose riforme, il caos e la confusione amministrativa, gli indebitamenti degli Enti Pubblici a tutti i livelli oltre ogni limite della ragionevolezza, i tumulti e le violenze, l'inasprimento e l'avvicinamento alle nostre provincie della mafia, la corruzione, la sfiducia delle popolazioni nella classe dirigente, ecc., ecc.;*
- 5) *se il Presidente della Giunta non ritiene invece di stabilire dei rapporti con le forze autonomiste locali, per cercare di instaurare un criterio amministrativo-politico diverso da quello che viene offerto e suggerito dalle forze politiche di governo del centro che ormai hanno fin troppo dimostrato di aver costituito una grave e forse irreparabile sventura per l'Italia tutta;*
- 6) *se il signor Presidente non ritiene di essere caduto nel classico caso di eccesso di potere e di arbitraria discriminazione delle forze politiche e popolari, quando afferma di essersi incontrato con i Socialisti per « costituire punto di discussione e di contatto per affrontare e risolvere problemi che sono di interesse per la popolazione della nostra provincia e regione ».*

*A questo proposito i sottoscritti dichiarano che almeno quella parte di popolazione rappresentata dal P.P.T.T. (ventimila voti alle ultime elezioni regionali del 1968) non si sente affatto rappresentata nè dai socialisti (« per risolvere il problemi che le interessano . . . ») e nemmeno dagli esponenti della DC che hanno preso parte alla più volte menzionata riunione; e pertanto chiedono di sapere:*

- 1) *a quale titolo i problemi dei Comprensori, degli Usi Civici, della progettata modifica della legge elettorale nei Comuni al di sopra dei 1.000 abitanti e quanti altri ancora, sono stati discussi ed esaminati dalla Giunta con un partito che si dichiara all'opposizione alla pari del P.P.T.T.;*
- 2) *se eventuali accordi fra i due partiti e gli Organi Esecutivi degli Enti Autonomi presenti in quella riunione siano stati presi anche sulla base di compromessi e segreti impegni sulla ormai consueta ripartizione delle ben remunerate poltrone nei centri di potere di sottogoverno in sede locale, all'insaputa ed a danno delle popolazioni e del sistema democratico parlamentare che, invece, da chi è al potere, esigono innanzitutto chiarezza di impostazioni e garanzia della libertà e del prestigio di ogni cittadino e gruppo politico e non mercanteggiamenti di sottobanco!*

*In base al Regolamento chiedono risposta scritta alla presente interrogazione, come pure chiedono che la stessa venga discussa in aula consiliare.*

*Con osservanza.*

*Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta:*

*« Con interrogazione in oggetto indicata le SS. LL. esprimono sorpresa e meraviglia per la partecipazione del Presidente della Giunta*

regionale a un incontro avvenuto a livello politico tra rappresentanti del partito della Democrazia Cristiana e rappresentanti del partito Socialista Italiano, per l'esame di problemi politici ed amministrativi del momento.

Risultano veramente sovrabbondanti le congetture espresse dalle SS. LL. e la architettura di ipotesi elaborata intorno ad una normale manifestazione di attività da parte di partiti politici.

Ritengo appena necessario ricordare alle SS. LL. che incontri del tipo al quale si riferisce l'interrogazione in oggetto rappresentano una forma ordinaria dell'attività politica dei partiti, che nel caso specifico si ispira alla opportunità di dialogo tra forze politiche qualificate aventi larga rappresentanza popolare e prospettive di obiettivi per molti aspetti concordabili.

Non ho comunque difficoltà a precisare alle SS. LL. che all'incontro politico in riferimento, il Presidente della Giunta regionale è intervenuto sia come membro dell'esecutivo provinciale del suo partito che come rappresentante della Giunta regionale, direttamente interessata alla soluzione dei problemi in discussione.

Ciò premesso non ritengo opportuno soffermarmi sulla elencazione dei problemi che hanno costituito oggetto dell'incontro, in quanto su di essi i partiti politici che ne sono stati promotori hanno già espresso, attraverso la stampa, le loro indicazioni, sia per quanto riguarda i problemi esaminati che per quanto riguarda i risultati dell'incontro.

Sarebbe scorretto, da parte del Presidente della Giunta regionale, esprimere giudizi ed opinioni che attendono direttamente alla sfera di autonomia dei partiti politici, nè ritengo possibile esprimere giudizi ed orientamenti, a nome della Giunta regionale, in ordine alle richieste delle SS. LL. circa la costituzione di nuo-

ve formule di governo regionale e attorno ad eventuali accordi politici tra i partiti che hanno organizzato l'incontro politico dei giorni scorsi.

Ritengo che questo tipo di problemi rientri nella sfera di responsabilità dei partiti politici, ai quali spetta la responsabilità e la possibilità di giudicare di volta in volta sulle situazioni e sulle ipotesi di una loro partecipazione alla vita pubblica negli organi degli enti pubblici.

Quanto alla Giunta regionale, da me presieduta, essa opera in base a un preciso impegno programmatico assunto tra la DC e la SVP e procede nell'attuazione del programma concordato tra i due partiti, aperta agli utili e costruttivi apporti che il dialogo politico e il dibattito parlamentare mettono in evidenza.

Con i migliori saluti ».

Interrogazione n. 283 della cons. Gebert-Deeg all'assessore Fronza:

*La sottoscritta si permette di interrogare urgentemente il signor assessore regionale alla sanità per sapere, che cosa egli intenda intraprendere in merito al finanziamento delle costruzioni ospedaliere in Alto Adige, considerato che, eccezion fatta per l'ospedale di Bolzano, da quasi due anni i lavori di approntamento dei nuovi edifici ospedalieri sono sospesi.*

*Si deve infatti constatare che nei nostri nosocomi sussiste una carenza di posti-letto e che in diversi di essi gli ammalati vengono addirittura sistemati in letti posti nei corridoi e nei bagni. Pure gli ambulatori, la cui importanza è cresciuta notevolmente dopo l'entrata in vigore della legge ospedaliera, sono insufficienti nella maggior parte degli ospedali.*

*È inoltre da constatarsi che le rispettive amministrazioni ospedaliere abbisogneranno per il completamento della costruzione dei nuovi edifici delle seguenti somme:*

Bolzano 5.745.000.000

Bressanone 2.610.000.000  
Vipiteno 629.000.000  
S. Candido 150.000.000

*Si deve altresì constatare che la circostanza, derivante dall'impossibilità di completare le nuove costruzioni, nella fattispecie le ali aggiuntive, comporterà un aumento dei costi, per la qual cosa non ci si potrà rendere responsabili. Il nosocomio di Merano necessita inoltre di una nuova e funzionale ala e ciò vale pure per l'ospedale di Silandro.*

*È ancora da menzionarsi che le amministrazioni ospedaliere non possono usufruire della legge regionale, in quanto non sono in grado di dare necessarie delegazioni. Gli Istituti bancari infatti si sono finora rifiutati di accettare, quali delegazioni, la percentuale sull'entrate delle quote giornaliere, fissata nella legge regionale del 31. 10. 1969 n. 10.*

*La sottoscritta prega il competente assessore di voler rispondere per iscritto alla presente interrogazione, onde poter adottare concreti provvedimenti.*

Leggo la risposta scritta dell'assessore Fronza:

« La consigliere regionale signora Gebert-Deeg nell'interrogazione cui si risponde ha inteso prospettare, nel generale quadro di una preoccupante carenza di adeguate strutture ospedaliere nella provincia di Bolzano, la particolare situazione dell'edilizia ospedaliera in corso, la quale, impostata ormai da parecchi anni al fine di risolvere in modo moderno e funzionale problemi di questo essenziale servizio, versa ora in gravi difficoltà, particolarmente per insufficienza di mezzi finanziari a disposizione.

Queste difficoltà pongono agli amministratori ospedalieri impegnati nella realizzazione dell'opera, numerose preoccupazioni e la Giunta regionale, che è sempre stata a fianco degli

amministratori stessi per sovvenirne lo sforzo imponente di realizzazione, non può che condividere le loro preoccupazioni.

Pertanto si è impegnata in iniziative atte a superare il particolare momento difficile che le nuove costruzioni ospedaliere in corso attraversano.

Premesso che ben poco può essere fatto per ovviare al fenomeno del costante aumento dei costi del materiale e dei costi del lavoro, aumento che si manifesta in modo assai sensibile anche per la durata dei lavori che impegnano l'arco di parecchi anni, la Giunta regionale ha avvertito che una delle maggiori difficoltà del momento è quella di reperire le garanzie o le fidejussioni necessarie per l'accensione di nuovi mutui.

Questa difficoltà si è particolarmente accentuata sia per la nota stretta creditizia presente a livello nazionale sia per la trasformazione delle amministrazioni ospedaliere in Enti ospedalieri autonomi, distaccati dai comuni o dalle istituzioni pubbliche da cui prima dipendevano.

Questi Enti ospedalieri non dispongono nei loro bilanci di cespiti delegabili, perchè non è ancora operante la norma del secondo comma dell'art. 34 della Legge 12 febbraio 1968, numero 132 che fissa la delegabilità a garanzia di un importo pari ad un ventesimo di entrate per rette.

Infatti l'operatività di detta norma è legata all'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il tesoro, necessario, ai sensi del secondo comma del citato art. 34, per definire le modalità relative al conferimento delle delegazioni.

A questo riguardo, la Giunta regionale ha dato mandato di predisporre le necessarie rilevazioni ed uno schema di provvedimento per assumersi le garanzie sui mutui che le amministrazioni ospedaliere accenderanno con le agevolazioni

zioni delle L.R. 2 settembre 1968, n. 27 e 16 gennaio 1970, n. 3.

Solo così gli Enti ospedalieri potranno accedere particolarmente ai benefici della citata Legge n. 27, i cui stanziamenti sono tuttora disponibili.

È altresì da rilevare che anche lo Stato sta muovendosi con un provvedimento inteso a rifinanziare la menzionata Legge n. 574 a favore delle costruzioni ospedaliere.

La Regione Trentino-Alto Adige ha, al riguardo predisposto d'intesa con gli Assessori provinciali alla sanità di Trento e di Bolzano, con il signor Provveditore alle Opere pubbliche della Regione e con il Capo degli Uffici del Genio civile di Trento e Bolzano, delle proposte di ripartizione dei mezzi finanziari che questa Legge metterà a disposizione.

Gli ospedali della provincia di Bolzano, richiamati nell'interrogazione cui si risponde, sono compresi in detto piano di ripartizione con importi che consentiranno, se concessi, di portare avanti ed in qualche caso di concludere le opere iniziate.

Si assicura comunque l'Assessore provinciale Gebert-Deeg, che la Giunta regionale seguirà molto da vicino, come ha fatto per il passato, le amministrazioni impegnate nella realizzazione di costruzioni ospedaliere affinché le rispettive opere possano procedere e completarsi entro il più breve tempo possibile.

Distinti saluti ».

Interrogazione n. 284 del cons. Mayr all'assessore Matuella:

*Dopo l'erogazione dei contributi di cui alla legge 23.12.1966 n. 1142, causa le alluvioni dell'anno 1966 non si è provveduto a finanziare nei Comuni dell'Alto Adige i progetti re-*

*lativi alle opere pubbliche, il cui costo complessivo ammonta a 483.960.329 Lire.*

*Con i mezzi finanziari previsti dalla legge regionale del 21. 11. 1970 n. 28 (contributi a fondo perduto fino ad un massimale del 50% e contributi in conto interesse fino ad un massimo del 7% sul costo complessivo riconosciuto) si sarebbero dovuti realizzare i progetti, per i quali erano state presentate le relative domande entro il 18 maggio 1967 all'amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge 23. 12. 1966 n. 1142; per mezzo del finanziamento di cui alla legge regionale n. 28 si sarebbero dovuti invece eseguire in molti Comuni dell'Alto Adige i lavori relativi a quelle opere, che non si erano potute prendere in considerazione all'atto della prima erogazione dei contributi previsti dalla menzionata legge 23. 12. 1966 n. 1142 e ciò per dare la precedenza all'esecuzione dei lavori pubblici della Provincia di Trento, più duramente colpita dall'alluvione rispetto a quella di Bolzano;*

*consta infatti che all'atto della ripartizione dei mezzi finanziari di cui alla legge regionale 21 novembre 1970 n. 28, in diversi Comuni altoatesini, fra i quali Valdaora, Rio di Pusteria, Campo Tures, Vipiteno, Fortezza, Campo di Trens, Nova Ponente, Nova Levante, Casies, Rasun-Anterselva, Tesimo, Marebbe, Badia, Renon, Villandro, Rodengo ecc., certe opere non sono state prese affatto in considerazione, mentre quelle relative ad altri Comuni come Castelrotto, S. Lorenzo di Sebato, Funes, Tires, Termeno ecc., sono state prese in esame soltanto in parte.*

*Ciò premesso e considerato che in molti Comuni i menzionati lavori sono improrogabili e che le rispettive amministrazioni comunali non sono in grado di finanziarli con propri mezzi,*

*mi permetto di interrogare il signor assessore regionale ai lavori pubblici, per sapere:*

1) *se vi sia ancora una certa disponibilità di fondi previsti dalla legge regionale 21. 11. 1970 n. 28, onde poter evadere le domande presentate a suo tempo dai Comuni altoatesini per la realizzazione di opere pubbliche, istanze che finora non sono state ancora definite.*

2) *Caso contrario:*

a) *se ed in base a quali criteri ed in quale rapporto la Giunta regionale abbia effettuato la ripartizione, sollecitata fra l'altro da molti enti interessati (fra i quali il consorzio dei Comuni ecc.) dei mezzi finanziari previsti dalla legge regionale 21. 11. 1970 n. 28 ed in quale misura sia avvenuto il menzionato ripartimento fra le due Province di Bolzano e Trento;*

b) *a quanto ammontava l'importo dei danni alle opere pubbliche di ogni genere denunciati dai Comuni delle nostre due Province, nonché l'ammontare complessivo dei contributi elargiti ai Comuni della nostra Regione, sia in base alla legge 23. 12. 1966 n. 1142, sia in applicazione del provvedimento legislativo regionale del 21.11.1970 n. 28.*

*Ai sensi del vigente regolamento interno si richiede risposta scritta.*

Leggo la risposta scritta dell'assessore Matuella:

« Con riferimento all'interrogazione n. 284, dd. 23 giugno 1971, presentata dal Consigliere Regionale Sepp Mayr, desidero preli-

minarmente osservare che la L.R. 21. 11. 1970, n. 28, consente di finanziare lavori per complessivi un miliardo e cento milioni, mentre le richieste da soddisfare, nelle due Province, superavano abbondantemente i quattro miliardi.

Ciò premesso, rispondo di seguito alle richieste del Consigliere interrogante:

1) La ripartizione dei fondi è stata effettuata dalla Giunta Regionale tenendo disponibile una modestissima cifra di pochi milioni in relazione ad alcune domande di revisione prezzi presentate da alcuni Comuni, che necessitano di essere esattamente precisate nella loro entità prima di un esame per un loro eventuale accoglimento.

2) I criteri sui quali la Giunta Regionale ha basato la suddetta ripartizione trovano riscontro nell'entità dei danni a suo tempo accertati nelle due provincie di Trento e di Bolzano, nelle assegnazioni effettuate sulla Legge 23. 12. 1966, n. 1142, come risulta dal prospetto allegato.

3) Le assegnazioni sulla L.R. 21. 11. 1970, n. 28, sono state disposte dalla Giunta Regionale come segue:

Provincia di Trento	813.560.000	73,96
Provincia di Bolzano	286.440.000	26,04
Totale	1.100.000.000	= 100

Risulta così evidente come le assegnazioni a favore della Provincia di Bolzano siano state percentualmente superiori, sia pur di poco, al riparto percentuale dei danni accertati in provincia di Bolzano sul totale dei danni stessi.

Distinti saluti ».



## LEGGE 23.12.1966 N. 1142

	danni accertati		assegnazioni	
	importo	%	importo	%
Provincia di Trento	14.124.500.000	75,93	8.193.557.865	75,46
Provincia di Bolzano	4.476.500.000	24,07	3.272.142.116	28,54
Totale	18.601.000.000	100	11.465.699.981	100

Passiamo alla trattazione del *disegno di legge n. 152: « Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1971 (terzo provvedimento) ».*

La parola alla Giunta per la lettura della relazione.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):  
(legge).

PRESIDENTE: La parola al cons. Salvadori per la lettura della relazione della III<sup>a</sup> commissione.

SALVADORI (D.C.): (legge).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.):  
A parte la necessaria codificazione in questo disegno di legge delle leggi già approvate, per renderle quindi operanti mediante la istituzione di nuovi capitoli o mediante anche la modifica di capitoli già esistenti, sempre in riferimento a leggi approvate negli ultimi tempi, e su ciò non abbiamo logicamente ed ovviamente nulla da obiettare, per tutto il resto

vale una osservazione che abbiamo ripetutamente avanzato in questa sede. È una osservazione di carattere puramente politico, ed è la seguente: nel bilancio di una amministrazione tranquilla e ben diretta, si dovrebbe conoscere, all'inizio di ogni esercizio, salvo eccezioni di modesta entità, si dovrebbe conoscere esattamente l'entità delle nuove entrate, che sono sempre servite a costituire necessariamente delle difficoltà per chi è al di fuori dell'amministrazione diretta della Giunta, per una valutazione di ordine globale politico, morale, amministrativo, ed anche tecnico, e quindi della vita dell'ente Regione. Il bilancio regionale è stato approvato molto tardi, cioè ai primi di maggio, ed è entrato in vigore nel tardo maggio; nell'arco di poco più di tre mesi questa è già la terza variazione di bilancio, il che comporta una interpretazione, un giudizio a rate, un giudizio scaglionato nel tempo, frazionato e diviso.

Così non si può avere una esatta cognizione preventiva di quella che può essere la politica globale dell'amministrazione regionale nel momento, più adatto, che è quello dell'approvazione del bilancio preventivo. È una osservazione questa che abbiamo fatto più

volte. Mi si dirà: Deo gratias che giungono nuovi finanziamenti, un rinsanguamento nel bilancio regionale, ma questo è un discorso che possiamo condividere sotto un profilo obiettivo, ma sotto un profilo formale e politico l'osservazione fatta la dobbiamo ripetere ancora una volta. Ma questa non è la sola mancanza per poter dare un giudizio che interessa la nostra parte politica, come molte altre parti politiche, come tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, ma anche nelle singole spese, sarebbe molto più razionale e conveniente poter dare un indirizzo nel momento della preventiva impostazione del bilancio, piuttosto che in vari scaglionamenti.

Per chi è al di fuori dell'amministrazione pubblica naturalmente il convincimento sarà diverso da chi è dentro l'amministrazione diretta, cioè nell'esecutivo. Per noi, quindi, sembrano molto discutibili certe spese previste nella variazione di bilancio, in confronto ad altre sulle quali si è sostenuto una certa tesi, si è fatto un certo discorso, una certa polemica, una certa richiesta in sede di approvazione del bilancio preventivo. In altre parole, spese ritenute assai importanti in sede di discussione del bilancio preventivo non sono state accolte da parte della Giunta perchè si dovevano sostenere necessità maggiori, e poi dopo due mesi o tre mesi, vediamo impostare delle spese per esigenze molto meno importanti, meno urgenti, meno pressanti, sia sotto il profilo degli investimenti che sotto il profilo sociale od altro.

Concludo dicendo che noi per la sola ragione tecnica formale, non sostanziale, per i singoli capitoli di spesa previsti in questa variazione di bilancio, ci dobbiamo dichiarare insoddisfatti, al punto tale da non poter accordare il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): L'impostazione che il cons. Pruner dà a questo problema, per quanto non inconsueta, non nuova, mi pare piuttosto formalistica. Capisco che augurabile sarebbe sempre in ogni circostanza, che l'ente pubblico potesse predisporre un preventivo, valido nella sua completezza, per tutto un esercizio finanziario; però non c'è ente pubblico che possa presumere tanto di sé e che, soprattutto, non debba tener conto di fatti, circostanze e novità che si verificano nell'arco di attività di un esercizio finanziario. E questo avviene per i consigli comunali, avviene per il Parlamento, avviene per il Consiglio regionale. Noi possiamo fare un certo disegno previsionale, il più completo possibile, ma è chiaro che se, nel corso dell'anno, dobbiamo, ad esempio, constatare che è venuta a determinarsi per il bilancio regionale la possibilità di ulteriori apporti finanziari provenienti dal bilancio dello Stato, è chiaro che dobbiamo prenderne atto e questo può avvenire solo attraverso una variazione di bilancio. Così, in dipendenza di determinate leggi, dobbiamo provvedere alla contrazione di mutui (ecco l'esempio della legge con la quale abbiamo ulteriormente finanziato quest'anno, con 700 milioni, le opere dei bacini montani, abbiamo contratto una operazione di mutuo i relativi oneri e dobbiamo inserirli nella variazione di bilancio e quindi mettere in atto questa decisione presa a livello legislativo dal Consiglio regionale). Così si verificano nuove circostanze, quali sono quelle indicate nel disegno di legge in discussione, attinenti al settore degli autoservizi extra urbani o alle esigenze della Piccola opera della divina misericordia, in ordine alla quale dobbiamo portar

qui un disegno di legge di ristrutturazione, per i nuovi compiti che affideremo a questa opera. Mi pare che questo modo di procedere, anche se capisco che non abbia da essere così espansivo al punto da diventare troppo frequente, è una tipica espressione della flessibilità che deve avere la pubblica amministrazione, adeguarsi alle circostanze, ai fatti nuovi, attraverso questo strumento che si chiama variazione di bilancio. E che l'intervento pubblico avvenga con sollecitudine, con tempestività è da augurarsi, e noi abbiamo agito in questo spirito e questo è lo scopo, al di là dei fatti chiaramente di adempimenti tecnici sui quali appunto si è intrattenuto il cons.

Pruner, con il quale ci siamo mossi, quello appunto di dimostrare flessibilità e rapidità di intervento rispetto a circostanze nuove che si sono determinate durante il corso dell'anno.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa. Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato con 1 voto contrario e 3 astensioni.

#### Art. 1

*Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella A.*

Leggo la tabella A:

#### Tabella A

#### Variatione allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1971

a) in aumento:

Avanzo dell'esercizio 1970	640.982.456
----------------------------	-------------

#### TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Cap. n. 1 - Imposta sull'energia elettrica prodotta in regione ecc.	20.000.000
---	------------

#### TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Cap. n. 250 - Entrate eventuali e diverse	9.500.000
---	-----------

Cap. n. 810 - Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste da erogare al Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nella Regione Trentino - Alto Adige (D.P.R. 1. marzo 1961, n. 121, n. d'ordine 54 - Tabella A)	8.000.000
---	-----------

## ACCENSIONE DI PRESTITI

Cap. n. 1791 - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da accendersi per la concessione di un'apertura di credito in conto corrente infruttifero a favore dell'Istituto Medio-credito Trentino - Alto Adige (L.R. 31 luglio 1971, n. 19)	1.000.000.000
Cap. n. 1792 - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da contrarre per l'esecuzione di programmi di acquisizione di aree per impianti produttivi e delle relative opere di apprestamento (L.R. 31 luglio 1971, n. 22)	2.000.000.000
Cap. n. 1793 - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da accendersi per l'attuazione di iniziative e per la concessione di contributi per il miglioramento ed il rinnovamento delle produzioni agricole pregiate (art. 3 Legge regionale in corso di promulgazione)	300.000.000
Cap. n. 1794 - (di nuova istituzione) - Ricavo del mutuo da accendersi per la concessione di contributi in conto capitale a sensi dell'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (art. 6 legge regionale in corso di promulgazione)	300.000.000
<b>T o t a l e</b>	<u><u>4.278.482.456</u></u>

C'è un emendamento che è stato presentato in aula a firma Grigolli, Matuella, Fronza, Müller, che prevede il cap. n. 959 di nuova istituzione « assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della Regione a sensi dell'art. 9 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, art. 48 - 600.000.000 .

Per il resto non ci sono altri emendamenti, se non quelli della commissione che sono contenuti nel testo.

Chi prende la parola sull'art. 1? La parola al cons. Mayr.

MAYR (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Herren Kollegen! Vielleicht hätte ich zur Generaldebatte Stellung nehmen sollen, aber es

gehen aus dieser Haushaltsänderung einige Aspekte hervor, die ich hier geklärt wissen möchte. Vor allem wurde gestern vom Präsidenten der Regionalregierung erwähnt, daß sich zum Wettbewerb der Feuerwehr wenige Teilnehmer gemeldet haben. Ich stelle hier fest, in diesem Gesetzentwurf, daß eine Anzahl von Überstunden, die ja gerechtfertigt erscheinen, an die Feuerwehrleute ausbezahlt werden. Und diesbezüglich möchte ich zum ausgeschriebenen Wettbewerb folgendes bemerken: Es stimmt, daß sich in der ersten Ausschreibung sehr wenige Teilnehmer, Südtiroler Teilnehmer, gemeldet haben und daß somit der Termin verlängert werden mußte. Die Bedingungen aber für diese Ausschreibung sind doch jene, daß der betreffende Interessent einen Kurs

besucht haben muß und daß er wenigstens ein Jahr bei der Freiwilligen Feuerwehr Dienst geleistet hat. Nun anerkennen wir ohne weiteres, daß in letzter Zeit es, für viele Südtiroler möglich war die Militärdienstzeit mit der Ableistung eines Feuerwehrdienstes usw. oder mit anderen Diensten in Verbindung zu bringen und so eben durchzuführen. Nunmehr aber ist in dieser Wettbewerbsbedingung die Klausel eingebaut, daß ein Jahr Dienst bei der Freiwilligen Feuerwehr vorgeschrieben ist. Und ich muß sagen, daß unsere Feuerwehr ja draußen in den Dörfern besteht und somit also vielleicht wenig Interessenten vorhanden sind, die bereit oder geeignet sind, zur Berufsfeuerwehr zu gehen. Und ich würde die Frage stellen, ob es nicht möglich wäre, diese Bedingung aufzulassen, so daß, wer irgendwie sich bewirbt und dazu die physische Eignung hat, zugelassen werden könnte. Denn ich glaube, das ist ein Punkt dafür, daß sich wenige Teilnehmer gemeldet haben.

Was die Anzahl der hier vorgesehenen Vergütungen für Überstunden anbelangt, möchte ich feststellen, daß dies selbstverständlich also nicht zur Diskussion gestellt werden kann. Es ist mir aber bekannt, daß die Berufsfeuerwehr heute eine sehr große Anzahl von Überstunden leisten muß und an die 80 Wochenstunden Dienst leistet, wobei aber die Überstundenvergütung vorsintflutliche Ausmaße hat. Und ich glaube, hier wäre eine Gesamtüberprüfung notwendig, um einmal festzustellen, ob nicht eine Regelung, die hier regional getroffen werden soll, immer anzuwenden ist, denn teilweise wird die nationale Verordnung des Feuerwehrdienstes in Anwendung gebracht und teilweise eine regionale. Und ich glaube, daß es nicht immer klar ist, daß die nationale sogar besser ist als die regionale. Hier würde ich den Ausschuß ersu-

chen, daß einmal eine Überprüfung diesbezüglich angestellt wird.

Was den sozialen Sektor anbelangt, so stelle ich fest, daß in diesem Gesetzentwurf unter anderem für drei Regionalgesetze Zuwendungen vorgesehen sind, und zwar: für das Regionalgesetz Nr. 14 vom 15. August 1959 für die Handwerker und für das Regionalgesetz Nr. 36 vom 28. Dezember 1963 für die Kaufleute. Die Region hat drei Interventionsgesetze für die Krankenkassen der Handwerker, der Kaufleute und der Bauern erlassen. Ich stelle hier aber fest, daß nur die Handwerker und die Kaufleute berücksichtigt sind und in keiner Weise die Bauernkrankenkasse, für welche im Jahre 1958 bereits ein Regionalgesetz erlassen worden ist. Wahrscheinlich bringt man diese Unterlassung damit in Zusammenhang, daß in letzter Zeit sehr viele oder einige Gesetzentwürfe zugunsten der landwirtschaftlichen Bevölkerung auf sozialem Gebiet erlassen worden sind. Aber ich glaube, das hat damit keinen kausalen Zusammenhang, denn es besteht eine Begründung dafür, nicht nur die Handwerker und Kaufleute, sondern auch die Bauern miteinzubeziehen. Und zwar warum? Analysieren wir die Beträge, die Zuwendungen, welche die Region an diese Krankenkassen gewährt hat, so kann ich Ihnen die Rechnung machen, die ich schon einmal hier vorgelegt habe, daß die Kaufleute pro Versicherten 419 Lire erhalten, daß die Handwerker 456 pro Versicherten erhalten und daß die Bauern nur 375 Lire erhalten. Und ich glaube, hier wäre es auch angebracht gewesen, nicht nur die anderen zwei Kassen, sondern auch diese miteinzubeziehen.

Zum Sektor Landwirtschaft möchte ich noch vermerken, nachdem nun der Herr Assessor anwesend ist, daß die Zuwendungen aus dem nationalen Solidaritätsfonds, das Gesetz

Nr. 364 vom 25. Mai 1970 etwas betrieben werden sollten. Es sind ja 750 Millionen Lire zur Behebung der Hagelschäden angekündigt, aber die Durchführung und die Zuweisung dieser Hagelschäden läßt zu wünschen übrig. Auch möchte ich eine konkrete Frage stellen: Wir haben in der Provinz Bozen sehr ausgedehnte Gebiete, die nicht Intensivkulturen aufweisen. Ich möchte hier an die Hagelschäden erinnern, die zum Beispiel im Gebiet Völs, im Gebiet Rasen - Antholz und in ähnlichen Randgebieten, wo nicht Intensivkulturen sind, sich ereignet haben. Und diesbezüglich, glaube ich, können wir unmöglich mit den Mitteln des Notstandfonds der Landesverwaltung eingreifen, sondern man sollte versuchen, auch diese Gebiete irgendwie aus dem nationalen Fonds zu berücksichtigen, obwohl dieser streng nur die Intensivkulturen vorsieht. Ich würde also den Herrn Assessor ersuchen, hier Möglichkeiten im zuständigen Ministerium zu überprüfen, ob eine Berücksichtigung möglich ist, denn es sind erhebliche Schäden auch für diese Randgebiete entstanden, die man also nicht übergehen kann und die eine Beeinträchtigung der landwirtschaftlichen Betriebe konkret hervorbringen.

Auch möchte ich meiner Besorgnis Ausdruck verleihen, daß bei den Zuweisungen, die schon erfolgt sind, die Genossenschaften etwas zu wenig berücksichtigt sind. Ich glaube, daß man mit den Zuweisungen, die an Private ergehen, also an die geschädigten Landwirte, im großen und ganzen zufrieden sein kann, nicht aber mit den Zuweisungen an die Genossenschaften. Und hier möchte ich vielleicht den Herrn Assessor oder den Ausschuß ersuchen, die Möglichkeit zu prüfen, mittels einer Stornierung der zugewiesenen Beträge, die ohne weiteres möglich ist, vom Artikel 5 auf den Artikel 7 eine Mehrzuweisung für

Genossenschaften vorzusehen, denn gerade diese, glaube ich, können die Einsätze entsprechend richtig verwenden. Nur muß ich vielleicht erwähnen, daß die Ansuchen, die größeren Ansuchen für die Genossenschaften dann eben im Regionalassessorat bearbeitet werden und somit, glaube ich, wäre es dringend, daß der Mehrbedarf für die Genossenschaften eben zur Verfügung gestellt wird.

Noch eine letzte Frage, die ich schon gestern und auch beim Haushalt aufgeworfen habe und die ich wahrscheinlich nicht so schnell vorbeigehen lassen kann, weil sie nur, glaube ich, an Personalfragen behängt und wo mir bisher keine konkrete Zusage erstattet werden konnte, ist, daß wir eben im Vinschgau noch keine Außenstelle des Landwirtschaftsinspektorates haben. Der Herr Assessor hat mir beim Regionalhaushalt und gestern hat der Herr Präsident die Zusage gegeben, daß die Angelegenheit geprüft wird, doch wird diese Angelegenheit schon seit Jahren geprüft. Meine Herren! Ich glaube, es kann nicht daran scheitern, daß nur die Personalfrage Ursache dafür ist, diese Außenstelle nicht zu errichten. Dieser Bezirk weist eine spezielle Struktur, möchte ich sagen, auf, die es an sich rechtfertigt, daß diese Außenstelle errichtet wird. Und deswegen noch einmal ein Appell an die Regionalregierung, dies so bald als möglich durchzuführen, denn es ist kaum oder ich glaube überhaupt kein Bezirk in der Region in sich so abgeschlossen, der ohne diese Stelle heute dasteht. Ich würde daher nochmals dringend ersuchen, diese Angelegenheit so bald als möglich einer Regelung zuzuführen!

*(Signor Presidente! Colleghe e colleghi! Avrei forse dovuto prendere posizione nel corso del dibattito generale, ma da questa variazione del bilancio emergono alcuni aspetti che desidero aver chiariti. Durante la seduta*

di ieri il Presidente della Giunta regionale ha fatto presente come siano state presentate poche domande per l'ammissione al concorso per vigili del fuoco. Dal progetto di legge ho potuto apprendere e dal resto che al personale preposto al servizio antincendi viene pagato un notevole numero di ore straordinarie, la qual cosa appare senz'altro giustificata. Per quanto riguarda il bando di concorso desidero osservare quanto segue: è vero che in Provincia di Bolzano i sudtirolesi non hanno dimostrato grande interesse per il concorso in parola, per cui si è reso necessario prolungare il relativo termine fissato nel succennato bando. Quali requisiti sono stati richiesti la frequenza di un corso di addestramento, nonchè almeno un anno di servizio presso un Corpo di vigili del fuoco volontari. Riconosco che da alcuni anni a questa parte molti altoatesini di lingua tedesca possono prestare servizio militare presso il Corpo permanente dei vigili del fuoco o presso altri servizi. Tuttavia per accedere alla menzionata carriera è inoltre necessario, come detto, aver prestato almeno un anno di servizio presso un Corpo dei vigili del fuoco volontari. Ogni paese dell'Alto Adige è infatti provvisto di simile servizio, ma pochi sono i volontari, disposti od idonei di passare al Corpo dei vigili del fuoco permanente. Vorrei dunque sapere se non fosse possibile derogare da tale requisito, permettendo così agli interessati, che posseggono l'idoneità fisica, ma che non si trovano nelle condizioni di cui al bando di concorso, di presentare la relativa domanda, in quanto la causa della scarsa partecipazione va forse ricercata proprio in tale premessa.

Per quanto riguarda i compensi per le ore straordinarie, desidero osservare che la cosa è pacifica e che quindi non se ne deve nemmeno discutere. Sono però venuto a conoscenza che i vigili del fuoco permanenti sono

costretti a lavorare molte ore oltre il normale orario, accumulando in media 80 ore lavorative alla settimana, ma comunque il relativo compenso raggiunge cifre astronomiche. Sarebbe quindi opportuno esaminare l'intera questione per stabilire se sussiste la possibilità di adottare a tal proposito un unico regolamento regionale, in quanto il servizio antincendi è disciplinato in parte dall'ordinamento nazionale ed in parte da quello regionale. Non è del resto molto chiaro che l'ordinamento nazionale sia addirittura migliore di quello della Regione. Prego pertanto la Giunta regionale di voler prendere in esame l'intero problema.

Prendo atto che per quanto riguarda il settore sociale il presente progetto di legge prevede stanziamenti per rendere operanti le leggi regionali del 15 agosto 1959 n. 14 concernenti la categoria degli artigiani, e del 28 dicembre 1963 n. 36 riguardante quella dei commercianti. La Regione però ha emanato tre leggi d'intervento e cioè a favore delle Casse malattia degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti. Devo purtroppo constatare come il provvedimento in parola preveda soltanto delle misure a favore degli artigiani e dei commercianti, senza peraltro considerare la categoria dei coltivatori diretti, per i quali nel 1958 è stata approvata una apposita legge regionale. Probabilmente s'intende giustificare tale omissione adducendo il motivo, che in questi ultimi tempi sono state approvate numerose o meglio alcune leggi sociali a favore della popolazione rurale. A mio avviso fra questo dato di fatto ed il progetto di legge in parola non sussiste alcuna connessione causale, poichè la richiesta di estendere tali benefici anche alla categoria dei coltivatori diretti è sorretta da una precisa motivazione. Considerando i contributi che si erogano alle Casse di malattia è facile calcolare che per ogni commerciante as-

*sicurato vengono versate 419 lire, 456 lire per ogni artigiano e 375 lire per ogni coltivatore diretto. Credo pertanto che sarebbe stato opportuno includere nel progetto di legge anche la Cassa malattia dei coltivatori diretti.*

*Approfittando della presenza del signor assessore per l'agricoltura, desidero inoltre sollecitare l'erogazione di contributi dal fondo nazionale di solidarietà, di cui alla legge 25 maggio 1970 n. 364. È stato infatti annunciato lo stanziamento di 750 milioni di lire per il risarcimento dei danni causati dalle grandinate, ma la relativa attuazione ed assegnazione lasciano a desiderare. Mi si permetta ricordare a tal proposito che in Provincia di Bolzano sussistono ampie zone sprovviste di colture intense, ma che sono state comunque danneggiate seriamente dalla grandine, come è avvenuto infatti nelle zone di Fiè, Rasun - Anterselva ed in altre località di minor importanza per il settore frutticolo. In questi casi non è possibile risarcire i danni agli agricoltori colpiti, ricorrendo al fondo speciale della Provincia, ragion per cui sarebbe opportuno cercare modo e maniera per poter usufruire anche nel caso specifico del fondo nazionale, di cui sopra, sebbene lo stesso sia riservato esclusivamente per le coltivazioni intensive. Prego pertanto il signor assessore di voler esaminare la questione e fare a tal proposito dei sondaggi presso il competente ministero per stabilire se sussiste eventualmente la possibilità di estendere i menzionati benefici pure alle zone agricole di secondaria importanza; ricordo in fine che i danni causati dalle grandinate sono rilevanti e che quindi non possono essere assolutamente ignorati per non recare pregiudizio alle aziende agricole colpite.*

*Mi si permetta esternare la mia preoccupazione per la modesta assegnazione di fondi a favore dei consorzi. Le somme elargite ai*

*privati, vale a dire agli agricoltori colpiti, possono essere considerate soddisfacenti. Prego il signor assessore o la Giunta di voler revocare l'assegnazione di detti importi assegnati, detraendo parte dei contributi previsti dallo art. 5, aggiungendola a quelli di cui all'art. 7, che riguarda appunto i Consorzi. Credo che simile procedura sia senz'altro possibile, dimodochè potremmo impiegare equamente il denaro disponibile. A tal proposito ritengo forse utile fare presente che le domande, almeno quelle più importanti, avanzate dai consorzi, vengano evase dall'assessorato competente, affinché i consorzi in parola possano ottenere al più presto i contributi maggiorati.*

*Prima di concludere mi si permetta menzionare nuovamente il problema sollevato già nella seduta di ieri, nonchè in occasione del dibattito sul bilancio, problema che non si può facilmente ignorare, poichè la relativa soluzione dipende da una questione riguardante il personale. A tal riguardo non ho avuto purtroppo alcuna concreta assicurazione, ma è comunque un dato di fatto che la Val Venosta è tuttora priva di un ufficio distaccato dell'Ispettorato all'agricoltura. Il signor assessore in occasione del dibattito sul bilancio ed ieri il signor Presidente, mi hanno garantito, che il problema verrà esaminato, ma in realtà, signori colleghi, sono anni che tale esame è in atto. Non riesco a credere che l'unico impedimento all'istituzione di un ufficio distaccato dell'Ispettorato all'agricoltura, sia rappresentato dal problema del personale. La particolare struttura del mandamento in parola giustifica infatti l'apertura del menzionato ufficio, per cui rivolgo un caldo appello alla Giunta regionale di voler attuare quanto sopra esposto, poichè nella nostra Regione non sussiste probabilmente nessun altro mandamento che non disponga del menzionato ufficio distaccato. Pre-*



*go pertanto gli organi responsabili di regolare quanto prima tale questione).*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'emendamento? La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Mi pare che le argomentazioni del cons. Mayr non abbiano stretta attinenza con l'emendamento del quale si parla; in ogni caso alcune indicazioni in risposta si possono dare, e le prime riguardano il tema del concorso, o per meglio dire il problema dei vigili del fuoco dei corpi permanenti, in rapporto a quanto è detto qui nella variazione di bilancio di un aumento di 17 milioni per corrispondere ore straordinarie che essi vanno effettuando. Io posso essere d'accordo che questa somma che viene qui inserita, aggiunta a quella precedentemente prevista, è, in sè, indice di una situazione da correggere, e il concorso che abbiamo indetto è appunto tendente a correggere una situazione piuttosto abnorme, tenuto conto che, in virtù di una legge dello Stato dell'ottobre scorso, dovendo i vigili del fuoco restare nella caserma ininterrottamente per 24 ore, ed essendo per altro l'orario lavorativo di 8 ore, le altre 16 ore vengano considerate come ore straordinarie, il che evidentemente va a portare ogni vigile del fuoco dei corpi permanenti ad avere in media una disponibilità circa di un centinaio di ore straordinarie, con conseguenze evidentemente positive per il proprio bilancio personale, ma scarsamente positive dal punto di vista della spesa pubblica. Noi abbiamo bandito questo concorso, appunto per rendere possibile una rotazione maggiore, attraverso una maggiore disponibilità di personale, tale che ci eviti, tra l'altro, accanto a una maggiore funzionalità, un esborso di spese

per ore straordinarie che in effetti si prestano, così come la legge nazionale è congegnata, a qualche osservazione di merito.

Per quanto riguarda il bando del concorso del quale si parla, a questo punto non è modificabile; esso ha avuto il vaglio previsto, è avvenuta la pubblicazione sul bollettino ufficiale, è in atto il concorso e quindi quanto si è previsto circa le possibilità di accesso all'ingresso in questa carriera evidentemente è da ritenersi non modificabile; non credo tuttavia che la circostanza alla quale si è riferito il cons. Mayr sia superabile, perchè la stessa situazione si poteva verificare anche in provincia di Trento, e là non abbiamo avuto alcun sentore, questo fatto abbia in qualche modo rallentato la presentazione di domande, ciò che invece è avvenuto in provincia di Bolzano e ci ha appunto costretti a prorogare il termine di apertura di questo concorso.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte circa gli interventi contenuti in questa variazione di bilancio a favore delle mutue artigiane e commercianti e il cons. Mayr chiede che vengano estese alle mutue contadini: io dico che gli interventi indicati sono in rapporto a norme stabilite dal Consiglio regionale e a leggi di settore che il consiglio regionale nel settore previdenziale ha, in passato, previsto. La Giunta regionale interviene su cose che riguardano la nostra espressione legislativa, la nostra previsione operativa, in quanto nel frattempo in questi ambiti operativi si sono verificate maggiori esigenze. Noi interveniamo a fronte di impegni a suo tempo assunti, e quindi non di altri che deve eventualmente lo stato, per parte sua, sottoscrivere o impegnarsi a prendere nei confronti delle casse mutue coltivatori diretti ed eventuali altre casse mutue. Per quanto riguarda il discorso sui consorzi cooperativi, circa una opportunità

di uno storno di importi, su questo fatto evidentemente giudice pertinente è l'assessore alla agricoltura, il quale ha esaminato questo problema in passato; evidentemente di fronte alla mole dei problemi delle situazioni delle richieste esistenti, egli non ha potuto considerare almeno per il momento possibile questo storno, del quale ora parla il cons. Mayr. D'altra parte il colloquio rimane aperto, perchè se ci fossero altre situazioni che dovessero emergere evidentemente prima della fine dell'anno, essendo pronta un'altra variazione di bilancio in quel momento si potrà riconsiderare questo problema.

Per quanto riguarda l'ufficio dell'ispettorato all'agricoltura in valle Venosta, già ne ha parlato ieri il cons. Mayr, già io gli ho detto che vedremo al meglio come potremo risolvere

questo problema, ma tra ieri e oggi evidentemente non abbiamo potuto determinare nessuna decisione. Questo tema rimane comunque in evidenza.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che chiede la parola? Chi è d'accordo prego alzi la mano: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 3 astensioni.

#### Art. 2

*Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le variazioni di cui alla annessa Tabella B.*

Leggo la tabella B:

Tabella B

### VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

a) in diminuzione:

#### TITOLO I - SPESE CORRENTI

##### *Presidenza della Giunta regionale*

Cap. n. 375 - Spese per la corresponsione al personale collocato in aspettativa, a sensi dell'art. 15 della L.R. 26 agosto 1968, n. 20 dell'indennità premio di servizio ecc.	8.000.000
---	-----------

##### *Finanze e patrimonio*

Cap. n. 385 - Spese per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi e altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche	3.400.000
Cap. n. 670 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	9.000.000

*Turismo*

Cap. n. 1180 - Spese per l'acquisto di materiale fotografico, cartografico ed editoriale di interesse turistico, per la stampa di pubblicazioni turistiche e per la produzione e l'acquisto di documentari cinematografici	6.000.000
--	-----------

## TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

*Finanze e patrimonio*

Cap. n. 2090 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi	1.705.000.000
---	---------------

*Agricoltura*

Cap. n. 2164 - Spese, comprese quelle di studio e di progettazione, per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (art. 20, lettera b) e c) della legge 27 ottobre 1966, n. 910)	162.500.000
Cap. n. 2425 - Contributi a consorzi per la difesa contro la grandine, per l'acquisto e l'impianto di apparecchiature e di materiali idonei allo scopo (leggi regionali 17 marzo 1964, n. 16 e 1. luglio 1966, n. 9)	17.000.000

T o t a l e	1.910.900.000
-------------	---------------

b) in aumento:

## TITOLO I - SPESE CORRENTI

*Presidenza della Giunta regionale*

Cap. n. 1 - Spese per il Consiglio regionale	165.000.000
Cap. n. 101 - Compensi per lavoro straordinario	17.000.000
Cap. n. 300 - Spese derivanti dall'applicazione dell'art. 18 della legge regionale 23 gennaio 1964, n. 3 (art. 5 legge regionale 21 giugno 1967, n. 6 (spese obbligatorie)	36.000.000

*Finanze e patrimonio*

Cap. n. 425 - Interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche. Spese e sussidi di carattere eccezionale	6.000.000
---	-----------

Cap. n. 532 - Interessi e spese sui mutui contratti	72.510.650
Cap. n. 580 - Spese casuali	37.206

*Agricoltura*

Cap. n. 720 - Contributi per manifestazioni e pubblicazioni interessanti l'agricoltura per documentazioni fotografiche e attività propagandistica, per la produzione e l'acquisto di documentari cinematografici	7.000.000
Cap. n. 730 - (modificata la denominazione) - Contributi ai Consorzi per la difesa contro la grandine nelle spese per la contrazione di polizze di assicurazione antigrandine e contributi per il funzionamento delle Federazioni provinciali dei consorzi medesimi (leggi regionali 17 marzo 1964, n. 16 e 30 agosto 1971, n. 33)	13.000.000

*Economia montana e foreste*

Cap. n. 950 - Spese per manifestazioni e pubblicazioni interessanti il settore dell'economia montana e delle foreste, spese per la compilazione di elaborati statistici e documentazioni fotografiche e cinematografiche. Spese per iniziative interessanti la natura (art. 4, n. 10 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5)	10.000.000
---	------------

*Turismo*

Cap. n. 1170 - Spese per attività di propaganda, pubblicità ed organizzazione turistica (legge regionale 30 aprile 1952, n. 18)	2.000.000
Cap. n. 1235 - Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico	12.000.000

*Caccia e pesca*

Cap. n. 1360 - Somma da assegnare al Consorzio obbligatorio per la tutela della pesca nella Regione Trentino - Alto Adige quale quota dei proventi delle soprattasse per licenze di pesca (D.P.R. 1. marzo 1961, n. 121, numero di ordine 54 - Tabella A)	8.000.000
---	-----------

*Servizio antincendi*

Cap. n. 1530 - Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi (art. 30 legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 e leggi regionali 22 gennaio 1962, n. 7 e 30.8.1971, n. 32) 10.000.000

*Assistenza sociale*

Cap. n. 1570 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati agli emigranti ed ai rimpatrianti anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti 15.000.000

*Previdenza e assicurazioni sociali*

Cap. n. 1831 - Contributi alle Casse Mutue Provinciali di Malattia per gli artigiani (legge regionale 15 agosto 1959, n. 14) 14.000.000

Cap. n. 1832 - Contributi alle Casse Mutue Provinciali di Malattia per gli esercenti attività commerciali (legge regionale 28 dicembre 1963, n. 36) 11.000.000

Cap. n. 1900 - (di nuova istituzione) - Provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni (legge regionale 14 agosto 1971, n. 29) 140.000.000

## TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

*Finanze e patrimonio*

Cap. n. 2030 - Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali e per la manutenzione straordinaria. Interventi di cui alla lettera c) dell'art. 2 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 9 e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende patrimoniali 10.000.000

*Agricoltura*

Cap. n. 2110 - Spese per il miglioramento ed il potenziamento delle produzioni agricole pregiate (leggi regionali 8 luglio 1966, n. 10 e 14 ottobre 1971, n. 36) 145.000.000

Cap. n. 2163 - Spese, comprese quelle di studio e di progettazione, per l'esecuzione di opere irrigue (art. 20, lettera a), della legge 27 ottobre 1966, n. 910) 162.500.000

Cap. n. 2405 - Spese, contributi e sussidi a sensi degli artt. 1 e 2 della legge regionale 1 settembre 1962, n. 18 a favore della zootecnia	54.000.000
Cap. n. 2430 - Contributi per il miglioramento ed il potenziamento delle produzioni agricole pregiate (leggi regionali 8 luglio 1966, n. 10 e 14 ottobre 1971, n. 36)	155.000.000
Cap. n. 2510 - (di nuova istituzione) - Contributi in conto capitale per le finalità di cui all'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, nonchè per favorire l'acquisto di macchine operatrici al servizio di aziende zootecniche associate (art. 1 legge regionale in corso di promulgazione)	300.000.000
Cap. n. 2511 - (di nuova istituzione) - Contributi in conto interessi a sensi dell'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (art. 2 legge regionale in corso di promulgazione)	70.000.000

#### *Commercio*

Cap. n. 2810 - Agevolazioni creditizie per la costruzione di magazzini commerciali (leggi regionali 27 febbraio 1964, n. 15, 28 novembre 1966, n. 23 e 4 agosto 1971, n. 23)	30.000.000
Cap. n. 2820 - Contributi alle imprese commerciali, alle cooperative di consumo ed ai pubblici esercizi per il miglioramento o il rinnovo delle attrezzature (art. 7 lettera a) della legge regionale 15 novembre 1968, n. 46 e leggi regionali 24 novembre 1970, n. 29 e 4 agosto 1971, n. 24	10.000.000
Cap. n. 2821 - Contributi alle imprese commerciali ed alle cooperative di consumo per la ristrutturazione aziendale (art. 7, lettera b) della legge regionale 15 novembre 1968, numero 46 e leggi regionali 24 novembre 1970, n. 29 4 agosto 1971, n. 24)	.110.000.000

#### *Economia montana e foreste*

Cap. n. 3270 - Agevolazioni a favore di piccoli e medi proprietari, coltivatori diretti, affittuari, mezzadri, singoli o associati, operanti nei territori montani della regione (LL.RR. 31 ottobre 1964, n. 31, 3 giugno 1968, n. 9, 16 novembre 1969, n. 11, 19 ottobre 1970, n. 21 e 18 agosto 1971, n. 30)	35.000.000
--	------------

*Industria*

- Cap. n. 3600 - Agevolazioni creditizie alle piccole e medie imprese industriali (leggi regionali 7 marzo 1963, n. 10, 10 febbraio 1964, n. 5, 4 ottobre 1965, n. 10, 25 luglio 1966, n. 13, 19 gennaio 1968, n. 1, 1. agosto 1969, n. 6, 19 ottobre 1970, n. 22 e 31 luglio 1971, n. 21) 250.000.000
- Cap. n. 3615 - Concorso in conto interessi a favore dei comuni per la realizzazione di insediamenti industriali (art. 3 legge regionale 4 ottobre 1965, n. 11 e leggi regionali 18 agosto 1967, n. 20, 15 giugno 1968, n. 12 e 31 luglio 1971, n. 20). 150.000.000
- Cap. n. 3616 - (di nuova istituzione) - Assegnazione alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esecuzione dei programmi di acquisizione delle aree per impianti produttivi e delle relative opere di apprestamento, previsti dalla legge regionale 13 gennaio 1970, n. 2 (legge regionale 31 luglio 1971, n. 22) 2.000.000.000
- Cap. n. 3752 - (di nuova istituzione) - Apertura di credito in conto corrente infruttifero a favore dell'Istituto Mediocredito Trentino - Alto Adige (leggi regionali 10 agosto 1959, n. 11 e 31 luglio 1971, n. 19) 1.000.000.000

*Lavori pubblici*

- Cap. n. 4350 - (di nuova istituzione) sotto la Sezione III - Azione ed interventi nel campo sociale - Lavori pubblici - Categoria XI - Trasferimenti) Contributi in conto capitale per la costruzione, la ricostruzione, il riattamento ed il completamento di immobili destinati a case di riposo (art. 1, lettera a) ed art. 9, lettera a), della L.R. 4 agosto 1971, n. 26) 1.000.000.000
- Cap. n. 4351 - (di nuova istituzione) - Contributi quindicennali per la costruzione, la ricostruzione, il riattamento ed il completamento di immobili destinati a case di riposo (art. 1, lettera b), ed art. 9, lettera b), della legge regionale 4 agosto 1971, n. 26) 50.000.000

## ESTINZIONE DI PRESTITI

- Cap. n. 4990 - Quota capitale sui mutui contratti (spese obbligatorie) (leggi regionali 31 luglio 1971, n. 19 e n. 22) 119.334.600

VARIAZIONI CHE SI APPORTANO ALL'ELENCO N. 2 ALLEGATO ALLO  
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

ELENCO N. 2  
(Cap. n. 670)

Partite che si eliminano:

*Finanze e patrimonio*

- |   |            |
|---|------------|
| — Onere per l'ammortamento di un mutuo passivo di 150 milioni da accendersi per la concessione di contributi per la costruzione di impianti funiviari | 11.500.000 |
|---|------------|

*Economia montana e foreste*

- |   |            |
|---|------------|
| — Contributi agli enti proprietari di boschi sulle spese per il personale di vigilanza boschiva | 40.000.000 |
|---|------------|

*Assistenza sanitaria e ospedaliera*

- |  |            |
|--|------------|
| — Spese per l'attuazione della legge ospedaliera, compresa la sperimentazione delle unità sanitarie locali | 58.000.000 |
|--|------------|

Partita che si riduce:

*Servizio antincendi*

- |   |           |
|---|-----------|
| — Sovvenzione alla Cassa regionale antincendi a copertura dell'onere per l'assicurazione degli automezzi dei Corpi volontari dei VV.FF. | 2.000.000 |
|---|-----------|

Totale variazioni in diminuzione	<u>111.500.000</u>
----------------------------------	--------------------

Partita che si integra:

*Previdenza e assicurazioni sociali*

- |   |            |
|---|------------|
| — Provvidenze integrative di carattere sociale nel settore dell'agricoltura | 52.000.000 |
|---|------------|

Partite che si aggiungono:

*Trasporti*

- |  |             |
|--|-------------|
| — Sovvenzioni straordinarie a favore di titoli di concessioni di auto-servizi di linea | 350.000.000 |
|--|-------------|



*Assistenza sociale*

— Contributo straordinario all'Istituto « Piccola Opera » di Levico	125.000.000
Totale variazioni in aumento	<u>475.000.000</u>

Alla tabella B) sono stati presentati da parte della Giunta i seguenti emendamenti:

— Ridurre la variazione in aumento del cap. n. 532 da lire 72.510.650 a lire 70.510.650	<u>2.000.000</u>
--	------------------

Metto in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

— inserire sotto il Titolo I - Spese correnti, il seguente capitolo:

Cap. n. 750 - Spese per promuovere e incrementare le attività commerciali ed il collocamento dei prodotti regionali all'interno ed all'estero	<u>2.000.000</u>
---	------------------

Metto in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 2 astensioni.

— Inserire sotto il Titolo II - Spese in conto capitale, dopo il cap. n. 2511 il seguente capitolo:

Cap. n. 2512 - (di nuova istituzione) - Contributi in conto capitale a termini dell'articolo 9 della legge 27 ottobre 1966, numero 910, per la realizzazione di impianti collettivi di raccolta, conservazione, lavorazione, trasformazione e vendita di prodotti ortofrutticoli (art. 48, 1. comma del D.L. 26.10.1970, n. 745, convertito nella legge 18 dicembre, 1970, n. 1034)	<u>600.000.000</u>
---	--------------------

Metto in votazione l'emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione.

— Introdurre le seguenti variazioni all'Elenco n. 3 allegato allo stato di previsione della spesa (capitolo n. 2090):

Partita che si elimina:

*Lavori pubblici*

Contributi quindicennali per la costruzione di impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani	<u>30.000.000</u>
--	-------------------

Partita che si aggiunge:

*Assistenza sanitaria e ospedaliera*

Onere per la garanzia della Regione sui mutui contratti dagli enti ospedalieri per la costruzione di ospedali e per l'acquisto di attrezzature	<u>30.000.000</u>
--	-------------------

Pongo in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Metto in votazione l'art. 2 così emendato nella sua tabella B): approvato a maggioranza con 3 astensioni.

#### Art. 3

Nell'allegato n. 1 approvato con l'art. 5 della legge regionale 16 aprile 1971, n. 7 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) in diminuzione		
<i>Agricoltura</i>		
Cap. n. 2425		17.000.000
b) in aumento		
<i>Agricoltura</i>		
Cap. n. 730		13.000.000
Cap. n. 2405		54.000.000
<i>Turismo</i>		
Cap. n. 1170		2.000.000
<i>Servizio antincendi</i>		
Cap. n. 1530		10.000.000
<i>Previdenza e assicurazioni sociali</i>		
Cap. n. 1831		14.000.000
Cap. n. 1832		11.000.000

Pongo in votazione l'art. 3 approvato a maggioranza con 4 astensioni.

#### Art. 4

Nell'allegato n. 2 approvato con l'art. 6 della legge regionale 16 aprile 1971, n. 7 sono introdotte le seguenti variazioni:

	Provincia di Trento	Provincia di Bolzano
a) in diminuzione:		
<i>Agricoltura</i>		
Cap. n. 2425		17.000.000
b) in aumento:		
<i>Agricoltura</i>		
Cap. n. 730		13.000.000
Cap. n. 2450	50.000.000	4.000.000
<i>Commercio</i>		
Cap. n. 2810	15.000.000	15.000.000
<i>Industria</i>		
Cap. n. 3615	75.000.000	75.000.000
Cap. n. 3616	1.000.000.000	1.000.000.000
<i>Lavori pubblici</i>		
Cap. n. 4350	500.000.000	500.000.000
Cap. n. 4351	25.000.000	25.000.000

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

C'è un emendamento della Giunta che dice:

— Inserire il seguente articolo:

Art. 4 bis

La facoltà di assumere impegni a carico del capitolo di spesa n. 2512 dell'esercizio finanziario 1971 è subordinata all'accertamento sul corrispondente capitolo dell'entrata di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.

Pongo in votazione questo emendamento: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Art. 5

*Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1971 e nell'allegato numero 1 al bilancio stesso sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C*

Leggo la tabella C:

Tabella C

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1971

ENTRATA

in aumento:

TITOLO I - ENTRATE CORRENTI

Art. 10 - Assegnazione integrativa della Regione	<u>10.000.000</u>
--	-------------------

SPESA

in aumento:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 35 - (di nuova istituzione) - Spesa per l'assicurazione per la responsabilità civile degli automezzi adibiti al servizio antincendi in dotazione ai Corpi volontari dei vigili del fuoco (L.R. 30 agosto 1971, n. 32)	<u>10.000.000</u>
--	-------------------

ALLEGATO n. 1  
al bilancio della Cassa regionale  
antincendi

VARIAZIONI AL BILANCIO DEL CORPO PERMANENTE  
DEI VIGILI DEL FUOCO DI TRENTO PER L'ESERCIZIO 1971

ENTRATA

in aumento:

Avanzo dell'esercizio 1970	<u>4.688.241</u>
----------------------------	------------------

SPESA

in aumento:

### TITOLO I - SPESE CORRENTI

Art. 1 - Compensi, indennità ed oneri riflessi, rimborso spese per servizi ecc.	490.000
Art. 70 - Manutenzione e riparazione di macchine ecc.	2.000.000
Art. 90 - Acquisto, esercizio, manutenzione e riparazione degli automezzi ecc.	1.500.000
Art. 92 - Esercizio e manutenzione degli elicotteri	698.241
<b>T o t a l e</b>	<b>4.688.241</b>

Pongo in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Chi chiede la parola per la dichiarazione di voto? La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Il gruppo liberale, che ha votato il bilancio 1971, approva anche questa terza variazione di bilancio.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che chiede la parola? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Trento -  
Votanti 22 - maggioranza richiesta 14  
18 sì

4 no;

Consiglieri della Provincia di Bolzano -  
Votanti 21 - maggioranza richiesta 13  
20 sì

1 scheda bianca.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno, che è stato sospeso l'ultima volta:  
**Mozione dei consiglieri regionali Sembenotti, Pruner e Parolari sullo sfruttamento dei prati del Monte Bondone (n. 28):**

*Premesso che sul Monte Bondone esiste una vasta area di terreno adibita a prato perma-*

*nente di cui parte è di proprietà dell'Ente Regione come patrimonio indisponibile e parte è di proprietà del Comune di Trento a datare da tempo recente;*

*considerato che tale territorio è divenuto proprietà del demanio dello Stato dal 1908 e che in data successiva esso veniva ceduto all'ente Regione;*

*tenuto conto del fatto che su tali territori si è sempre praticato, da parte degli originari privati proprietari il pascolo o lo sfalcio dell'erba e che nel documento da parte dell'erario austriaco veniva riservato agli originari proprietari il diritto allo sfalcio in riconoscimento delle necessità agricole locali;*

*visto inoltre che attualmente, da parte di molti allevatori di bestiame bovino dei paesi interessati allo sfruttamento dell'erba del Bondone si avanzano continue richieste di concessione del diritto di pascolo quale sempre è stato attuato in passato, diritto che viene loro contestato e limitato da provvedimenti della Regione peraltro in contraddizione con la tendenza allo sviluppo della zootecnia locale;*

*avuta notizia della situazione di grave malcontento creatasi recentemente tra gli interes-*

*sati, a seguito della decisione della Regione di negare qualsiasi diritto da parte degli originari proprietari o comunque di non concedere un adeguato sfruttamento per pascolo e sfalcio dell'erba nelle località predette;*

*nella convinzione che sia necessario addivenire ad un accordo comune, abbandonando le posizioni di intransigenza fin qui adottate, anche in considerazione del fatto che la presenza di bestiame in alta montagna non contrasta con i principi paesaggistici, anzi ne aumenta la caratteristica ambientale,*

### IL CONSIGLIO REGIONALE

#### *i m p e g n a*

*la Giunta regionale ad esaminare nel suo complesso il problema dello sfruttamento dei prati del Monte Bondone e a giungere in accordo con gli interessati e con gli altri Enti ad una definizione equa della vertenza in modo da determinare esattamente un appezzamento di terreno da concedere ad uso pascolativo, altro appezzamento ad uso di sfalcio e riservando altra parte del territorio ad altri scopi di rimboschimento o di parco.*

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): Signor Presidente, signori consiglieri, questa mozione trae origine, come è chiaramente riportato nel testo della mozione stessa, dal mancato diritto ai vicini contadini della zona, allo sfalcio dell'erba e al pascolo dei prati di proprietà dell'ente Regione. Come fondamento di diritto noi riteniamo sufficiente richiamare il fatto che, fino alla data odierna, non è mai stato contestato o abrogato addirittura il diritto, agli originari proprietari del terreno di cui in parola, allo sfalcio dell'erba e al pascolo col bestiame sui terreni stessi, diritto originario che era stato riconosciuto nel momento in cui

vi fu il passaggio della proprietà al demanio pubblico, e che esiste quindi tuttora. Per poter negare ai richiedenti questo loro diritto, si dovrebbe, a rigore, abrogare il vecchio diritto, quindi per assurdo si arriva a dimostrare che per gli stessi proprietari che hanno presentato, come il signor assessore ben sa, tutte le loro riserve, tutte le loro proteste in sede regionale, questo diritto esiste, e bisognerebbe abrogarlo con un provvedimento adeguato, il che non credo sia nè nella volontà della Giunta regionale, nè sia basato eventualmente sulla opportunità o convenienza, perchè noi sappiamo bene che la nostra zootecnia, viene sovvenzionata — vedi anche la variazione di bilancio di quest'oggi — proprio perchè è necessaria una certa politica di sviluppo della zootecnia stessa più che di una sua limitazione, costituendo essa uno dei pilastri fondamentali della nostra, se pur carente, economia agricola.

Il discorso sarebbe lungo, signor assessore, e non lo faccio perchè so che lei lo conosce altrettanto bene di me questo problema del Bondone, sarebbe una offesa alla sua persona e alle sue cognizioni se io venissi qui a fare una panoramica della situazione e se facessi una arringa a difesa di questi interessati, che sono stati fino adesso disattesi dall'ente pubblico. Conosco anche le difficoltà nelle quali la Regione si trova per poter addivenire ad una soluzione equa e confacente alle esigenze degli interessati di Monte Bondone. Quindi noi ci siamo limitati, nella parte conclusiva della mozione, a impegnare la Giunta regionale, affinchè essa esamini il problema globale dello sfruttamento dei prati di Monte Bondone, auspicando, con questo esame approfondito che farà la Giunta, che si addivenga ad un accordo con gli interessati, sia determinando, dividendo il territorio, determinando le zone da pascolo dalle zone adibite allo sfalcio dell'erba, e altre zone che sono ne-

cessariamente destinate ad uno sviluppo diverso da quello che può essere lo sviluppo agricolo o tecnico. Quindi l'impegno non è tassativo, nel senso di dire: date queste concessioni ai richiedenti, come giungono le richieste, ma l'impegno è quello di esaminare il problema e addivenire ad una soluzione intermedia, a una soluzione equa, sì da soddisfare le polivalenti esigenze che esistono su questo territorio.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

VAJA (Assessor für Berg- und Forstwirtschaft - S.V.P.): Was die Angelegenheit Weiderecht des Monte Bondone anbelangt und den Beschlußantrag Sembenotti, Pruner und Parolari, muß festgestellt werden, daß die Voraussetzungen zu diesem Beschlußantrag vom Regionalausschuß keineswegs geteilt werden können. Es ist hier notwendig, daß man einige Überlegungen dazu anstellt.

Was die rechtliche Seite anbetrifft, so glauben wir, daß man die Frage bei Gericht oder beim Kommissär für die Nutzungsrechte klären müßte, denn aus den offiziellen Dokumenten geht kein eingetragenes Recht auf die Grundstücke des Bondone, die zur Zeit des 1.1.1962 als nicht verfügbares Vermögen im Besitze der Region standen, hervor, sei es im Kataster, sei es im Grundbuch, sei es beim Kommissär der Nutzungsrechte; im Gegenteil, alle vorherbestehenden Gemeinnutzungsrechte sind im Jahre 1933 mit der Gewährung von 165 Hektaren in der Katastralgemeinde Garniga und in der Katastralgemeinde Sopramonte losgekauft worden. Man muß noch vorausschicken, daß mit dem Verkauf von 185 Hektaren der Regionalforstbesitzungen an die Gemeinde Trient, welcher 1963 erfolgt ist, und dies geschah zwecks einer geordneten und angezeigten touristischen Entwicklung, daß dort bereits die Regionalverwaltung eine

gewisse Wahl, eine gewisse Richtlinie festgelegt hat. Man muß noch betonen, daß die Regionalverwaltung, also die Verwaltung des Regionalforstes, niemals — und das stimmt — die Möglichkeit des Mähens abgelehnt hat und sie mit jährlichen Pacht- oder Mietverträgen den Einwohnern von Garniga, Sopramonte, Lasino, Vigolo Baselga, Baselga di Vezzano, Cavedine, Cimone gewährt hat und daß man bei den Aufforstungsarbeiten zuerst die ungeeigneten Gebiete, die geographisch ungünstig gelegenen Gebiete, sehr steile Hänge usw., zuerst herangezogen hat und erst dann jene, die seit mindestens drei bis fünf Jahren nicht mehr für das Mähen gewünscht oder gefordert worden sind. Man muß außerdem noch unterstreichen, daß von den 185 Hektaren, die der Gemeinde Trient abgetreten worden sind, ungefähr 30 Hektare von der Gemeinde Trient an eine Baugesellschaft verkauft wurden, welche innerhalb fünf Jahren ein Programm der Valorisierung im Sinne einer touristischen und, sagen wir, fremdenverkehrseinrichtungsmäßig entsprechenden Entwicklung erstellen und vollenden hätte sollen und daß diese Initiative leider Schiffbruch erlitten hat und daß hierbei wesentliche Schäden, sei es den Weidegründen, sei es dem Landschaftsbild zugefügt wurden und daß deshalb für diese nicht erfolgte Verwirklichung der touristischen Entwicklung die Gemeinde Trient meines Wissens bezüglich dieser Baugesellschaft den Rechtsweg eingeschlagen hat. In der Tat besteht für diese 185 Hektare, die in den Besitz der Gemeinde Trient übergegangen sind, keine koordinierte Planungsrichtlinie für eine Ausnutzung und die Verwendung der Fläche erfolgt eigentlich in einer sehr unrationellen und ungeordneten Weise. Es wurde festgestellt, daß die Gründe gleichzeitig als Weide, die provisorisch an die « Societa' Pastorizia di Sopramonte » abgetreten worden ist,

und zum Mähen durch die früheren Einwohner und andere Antragsteller, für die ungeordnete Picknick-Welle der Touristen, sogar für verschiedene Hunderennen verwendet werden; also praktisch wurden diese Gründe für alles mögliche herangezogen ohne Planung, ohne Ordnung, ohne Koordinierung. Man muß hier klar aufzeigen, daß sich diese Mißstände für das Gebiet, das im Besitz der Region verblieben ist, sehr nachteilig auswirken. Das Regionalassessorat für Bergwirtschaft und Forste hat nach verschiedenen Lokalaugenscheinen, bei denen ich zum Teil beteiligt war, festgestellt und festgelegt und entschieden, daß man der « Societa' Pastorizia di Sopramonte » aus einer Reihe von Gründen und Überlegungen sei es technischer, wie verwaltungsmäßiger Art, das Weiderecht auf dem Regionalgrund nicht einräumen kann; es würde eine Mißgestaltung des Besitzes, Interessenkonflikte mit den heutigen Rechtsinhabern oder, sagen wir, Rechtsbeziehern für Mähzwecke bedeuten; es würde für die Besitzer, die auf der anderen Seite des Grundes liegen, eine Schwierigkeit des Zuganges miterfolgen; es würde meiner Ansicht nach auch eine zu große Dezentralisation der Weide als Hochweide der Malga Brigolina auftreten; Gefahr von Grenzüberschreitungen und Beschädigung durch das Vieh der von der Regionalverwaltung mit großen Summen aufgeforsteten Zonen; dann weiterhin auch eine Schädigung der Quellen erfolgen. Also es sind eine Reihe von Gründen, die diese Weidezulassung ausschließen. Man muß noch zu allem Ende feststellen, daß der Präsident des Regionalausschusses die Gemeinde Trient aufgefordert hat, auf den 185 Hektaren, die in ihren Besitz übergetreten sind, oder auf den 200 Hektaren in der Gegend von Cercenari, die im Besitz Separatverwaltung für Nutzungsrechte von Sopramonte sind, welche geeigneter wären

lagemäßig für die Hochbeweidung der Malga Brigolina, daß die Gemeinde Trient eben 40 bis 50 Hektar, die von der « Società Pastorizia di Sopramonte » gefordert oder erwünscht wurden, für diese Weidezwecke zur Verfügung stellen möge. Es muß ferner hervorgehoben werden, daß die Regionalverwaltung ohne weiteres bereit ist, über die vorher angeführten Grundsätze ein Gespräch über die Probleme der Nutzung des Gebietes zu führen; allerdings muß hier entschieden betont werden, daß es sich um eine globale Lösung des Problems handeln muß, und zwar sei es was die fremdenverkehrswirtschaftliche Entwicklung, sei es jene der landwirtschaftlichen Nutzung und Weidenutzung betrifft, auch wiederum im Zusammenhang mit den Erfordernissen des Landschaftsschutzes und der Wissenschaft, mit besonderer Berücksichtigung — das möchte ich besonders hervorheben — dieser 185 Hektar, die 1963 an die Gemeinde Trient abgetreten wurden und die heute praktisch ungenützt oder einer schlechten und ungeordneten Ausnützung verfallen sind.

Es muß hier noch einmal betont und unterstrichen werden, daß diese Aufzeichnung von Mißständen und von ungeordneter Nutzung, von irrationeller Verwendung das Gebiet betrifft, welches nicht mehr im Besitze der Region ist und daß die eventuellen Notwendigkeiten einer Weide der « Societa' Pastorizia di Sopramonte » ohne weiteres auf den ausgedehnten Flächen, die eben im Besitz der Gemeinde Trient oder dieser Separatverwaltung von Sopramonte sind, verwirklicht werden können, ohne vom heutigen Eigentum der Region Grund heranzuziehen.

Wenn man diese Voraussetzungen festlegt und sie denen des Beschlusantrages gegenüberstellt, ist der Regionalausschuß ohne weiteres bereit, eine Form des Gespräches mit den Inte-

ressierten unter — möchte ich nochmals betonen — besonderer Berücksichtigung einer Globallösung zu führen.

*(Per quanto concerne il diritto di pascolo sul Monte Bondone, nonché la mozione dei consiglieri Sembenotti, Pruner e Parolari, si deve constatare che la Giunta regionale non può assolutamente condividere le premesse poste alla base di questa mozione, per cui ritengo necessario fare a tal proposito alcune considerazioni.*

*Per quanto riguarda l'aspetto giuridico riteniamo che la questione in parola dovrebbe essere chiarita in sede giudiziaria o davanti al Commissario per gli usi civici, poichè sia dagli atti ufficiali, come pure dal Libro fondiario, dal Catasto e dai registri del Commissario di cui sopra non risulta alcun diritto regolarmente registrato sui terreni di Monte Bondone, che alla data 1. 1. 1962 costituivano patrimonio indisponibile del demanio forestale della Regione; anzi ogni diritto ad usi civici preesistente è stato affrancato nell'anno 1933 con la cessione di 165 ettari sul C.C. di Garniga e sul C.C. di Sopramonte. Va ancora premesso che con la vendita effettuata nell'anno 1963 di 185 ettari del citato patrimonio del demanio forestale al Comune di Trento, s'intendeva favorire un ordinato progressivo sviluppo turistico. In quella occasione è stata fatta un'accurata scelta e sono state indicate determinate direttive. Desidero sottolineare che l'amministrazione regionale, vale a dire l'amministrazione del demanio forestale non ha mai negato la possibilità di sfalcio di erba a mezzo affittanze annuali — ai censiti di Garniga, Sopramonte, Lasino, Vigolo Baselga, Baselga di Vezzano, Cavedine, Cimone. I lavori di rimboschimento sono stati eseguiti prima esclusivamente in zone inadatte, cioè su terreni geograficamente mal disposti, come ad esempio su pendii scoscesi, e dopo su quelli non più richiesti per lo sfalcio da almeno 3-5 anni.*

*Va d'altronde preso atto che dei 185 ettari ceduti al Comune di Trento, circa 30 ettari erano stati dal Comune in parola venduti ad una società edilizia che avrebbe dovuto nel termine di 5 anni iniziare e completare un preciso progetto di valorizzazione turistico - residenziale e che tale iniziativa è purtroppo naufragata dopo rilevanti danni alla praticoltura, che all'estetica del paesaggio stesso e che per tale mancata realizzazione il Comune di Trento è ricorso alle vie legali nei confronti della citata società edilizia.*

*In realtà tutti i 185 ettari alienati dalla Regione e comunque in possesso del Comune di Trento, non esistendo attualmente nessun piano coordinato, l'uso del territorio avviene con modalità del tutto irrazionale, risultando la medesima superficie interessata contemporaneamente dal pascolo concesso a titolo precario alla società pastorizia di Sopramonte, dallo sfalcio concesso ad ex censiti od altri richiedenti e dall'uso indiscriminato per pic-nic e gare cinofile.*

*Su detto territorio regionale l'assessorato per l'economia montana e le foreste, ha ritenuto — dopo numerosi sopralluoghi, ai quali ho partecipato in parte personalmente — di non concedere alla società pastorizia di Sopramonte il pascolo su terreno demaniale per una serie di motivi sia tecnici che amministrativi, in quanto simile provvedimento significherebbe la sconfigurazione della proprietà, il conflitto di interessi con gli attuali concessionari dello sfalcio dell'erba, l'intralcio all'accesso dei proprietari di terreni al di là della zona richiesta per il pascolo, l'eccessivo decentramento della zona pascoliva quale posta alta della Malga Brigolina di Sopramonte, il pericolo di sconfinamento e di danneggiamento da parte del bestiame alle zone di recente rimboschite dall'amministrazione regionale con notevole impegno di fondi, nonché la pos-*



sibilità di danneggiamento alle risorgive ivi esistenti.

*Infine va sottolineato il fatto che il Presidente della Giunta regionale ha tuttavia invitato il Comune di Trento a voler reperire sui 185 ettari a suo tempo alienati dalla Regione, oppure su 200 ettari di proprietà dell'amministrazione separata per gli usi civici di Sopramonte in località Cercenari, tra l'altro logicamente più adatto per la posta alta della Malga Brigolina, i 40 - 50 ettari richiesti dalla società pastorizia di Sopramonte.*

*Va inoltre fatto rilevare come l'amministrazione regionale sia disponibile, tenendo presenti i principi sopra esposti, ad aprire un colloquio sui problemi che riguardano l'uso del territorio, inteso però in senso globale e cioè in ordine sia ai problemi turistici come a quelli agro-silvo-pastorali, a quelli naturalistici ed a quelli scientifici, con particolare attenzione proprio a quella superficie di 185 ettari ceduta nel 1963 al Comune di Trento e che ora appare inutilizzata se non addirittura oggetto di indiscriminato e disordinato sfruttamento. Ma va ribadito come gli appunti che si muovono contro l'attuale irrazionale utilizzo della zona, che non è più attualmente di proprietà della Regione e come le eventuali necessità di pascolo della società pastorizia di Sopramonte possano trovare attuazione sulle ampie praterie in possesso del Comune di Trento e della stessa amministrazione separata per gli usi civici di Sopramonte, senza dover ulteriormente distrarre dall'attuale uso il patrimonio della Regione.*

*Se si accettano quindi queste premesse per contrapporle a quella della mozione in parola, la Giunta regionale è senz'altro disposta ad avviare colloqui con gli interessati per giungere — mi si permetta sottolinearlo — ad una soluzione globale del problema).*

PRESIDENTE: Devo richiamare il pro-

ponente all'articolo del regolamento, che non consente ulteriori interventi.

Va bene, allora come componente del suo gruppo, ha la parola il cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): Ringrazio il signor assessore per aver avuto comprensione sul problema proposto in questa mozione e per quanto riguarda le premesse della stessa, l'assessore propone lo stralcio del comma 3°. Noi potremmo essere d'accordo sulla modifica stessa e con questo anche ottenere l'accoglimento da parte della Giunta della mozione stessa. Ho capito bene? Allora, signor Presidente, lei sarà d'accordo di stralciare il comma 3° della mozione, nella premessa, e basta.

PRESIDENTE: L'altro proponente, il cons. Parolari, è d'accordo con questo stralcio? Va bene.

La parola all'assessore su questa proposta di stralcio.

VAJA (Assessor für Berg- und Forstwirtschaft - S.V.P.): . . . auch im 6. Absatz, wo man sagt « abbandonando le posizioni di intransigenza » und « fin qui adottate » möchte ich auch nicht gerne akzeptieren, weil es ja im Widerspruch steht zu den Voraussetzungen, die ich genannt habe.

*(. . . anche al 6° capoverso e precisamente dove si legge « abbandonando le posizioni di intransigenza » non sono tanto d'accordo con la dizione « fin qui adottate », in quanto tale espressione contrasta con le premesse testè citate).*

PRESIDENTE: Allora sono proposti lo stralcio del 3° comma delle premesse e nell'ultimo comma delle premesse stralciare il periodo « abbandonando le posizioni di intransigenza fin qui adottate ».

Possiamo mettere in votazione la mozione: approvata all'unanimità.

Passiamo al punto 17 dell'ordine del giorno: **Mozione dei consiglieri regionali Pruner, Avancini, Betta, Agostini, de Carneri, Mitolo ed altri sulla opportunità di una adeguata rappresentanza delle minoranze politiche del Consiglio regionale in seno agli organi sociali della Società Autostrada del Brennero** (n. 29):

*Con riferimento al dibattito svoltosi in Consiglio regionale nei giorni 30 settembre, 1° ottobre, 6 ottobre 1971, in occasione dell'esame del disegno di legge n. 136 relativo a: « Adesione della Regione all'aumento di capitale della S.p.A. Autostrada del Brennero con sede in Trento », in cui si è rilevata e accettata da più parti del Consiglio regionale l'opportunità che nel Consiglio amministrativo della Società Autostrada del Brennero vengano adeguatamente rappresentate anche le minoranze politiche,*

#### IL CONSIGLIO REGIONALE

##### *i m p e g n a*

*la Giunta regionale ad assumere le idonee iniziative, da portare a termine entro sessanta giorni, affinché le minoranze politiche del Consiglio regionale siano adeguatamente rappresentate nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio sindacale della predetta Società.*

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.):  
Con la presente mozione ci si richiama al problema così lungamente e profondamente dibattuto la settimana scorsa e la precedente ancora, in Consiglio regionale, relativo alla società per azioni Autostrada del Brennero con sede in Trento, dove sono state appunto fatte delle osservazioni di vario ordine, in merito alla gestione, ai costi, ai risultati dell'iniziativa relativa alla costruzione dell'Autostrada da parte della so-

cietà stessa. Si sono fatte delle osservazioni di ordine vario, che hanno culminato nella esigenza, espressa da più parti, di avere una maggiore possibilità di controllo sulla gestione e l'amministrazione in genere della predetta società da parte delle minoranze.

Una certa conferma si era avuta anche dalla Giunta per riconoscere valida la presenza dei rappresentanti delle minoranze politiche in seno al consiglio di amministrazione della società, come in molte altre società avviene. Abbiamo preso come esempio la società Levico-Vetriolo, la società delle Centrali ortofrutticole, la società della Fiera di Bolzano, la società Avisio di quel tempo, ora passata all'Enel, la Pusterese, società idroelettriche, ed altre ancora, dove le minoranze sono state rappresentate. Si era manifestata una certa perplessità e meraviglia sul fatto che, proprio in questa società, che è la società per eccellenza se ci riferiamo alla consistenza di capitale versato dall'ente pubblico, che proprio in questa società le minoranze non fossero state e non siano attualmente rappresentate. Noi abbiamo anche notato, ed è stato notato da più parti, che la difficoltà di caratura dei vari enti partecipanti alla società stessa, costituisca già di per sé una certa remora, una certa resistenza per introdurre altre rappresentanze, altri membri nel consiglio d'amministrazione, e questo dovrà essere oggetto di attento studio e di valutazioni anche di ordine politico da parte della Giunta, per eventualmente sostituire qualcuno di coloro che rappresentano la Giunta e che dovrebbero cedere, se questo dovesse essere il modo migliore, un posto ad un rappresentante delle minoranze, oppure addirittura aumentare il numero dei rappresentanti. Queste sono questioni che saranno esaminate dall'organo Giunta. Noi, comunque, siamo addivenuti alla determinazione, come minoranze politiche, di presentare questa mozione al Consiglio ed im-

peginare con ciò la Giunta ad assumere un'iniziativa concreta con una certa urgenza e sollecitudine, essendo interessante la presenza delle minoranze ancora prima della definizione della contabilità, ancora prima della ultimazione quindi dei lavori relativi alla costruzione dell'Autostrada, e ancora prima che vengano assunte eventuali altre iniziative ed eventuali altri impegni, come quelli previsti e contemplati nell'ordine del giorno approvato in sede di discussione della legge per l'aumento di sottoscrizione di capitale per l'Autostrada stessa. Mi riferisco al tronco Rovereto-Riva e Bolzano-Merano, che dovranno costituire un ulteriore impegno finanziario, probabilmente sarà necessaria una ulteriore presenza di denaro pubblico regionale con sottoscrizioni di azioni ulteriori, e quindi in questo momento riteniamo urgente la presenza di una rappresentanza delle minoranze politiche del Consiglio regionale. Tra un anno tale presenza, mi permetto di esprimermi in questo termine, dovrebbe essere ed è senz'altro pleonastica, inutile, perchè si saranno già prese tutte le decisioni. Per questo ci siamo permessi nella parte conclusiva della mozione, di stabilire un termine ragionevole dal punto di vista dei tempi tecnici necessari per definire la volontà politica e concretizzare la stessa nella adozione di quel provvedimento, che modifica la composizione del consiglio di amministrazione con l'inclusione del rappresentante delle minoranze.

Io credo comunque che 60 giorni di tempo siano sufficienti perchè la Giunta possa prendere questa iniziativa e anche concluderla.

Auspico che la Giunta voglia mantenere questa posizione, che è sembrata benevola, nei confronti della nostra richiesta, anche per sgombrare il terreno da inutili, dannose senz'altro, ma necessarie polemiche che su questa società e sulla attività della stessa sono nate e sono state sostenute dal sottoscritto e da altri consiglieri

regionali qui presenti, polemiche che senz'altro saranno smorzate e annullate, nel caso in cui possa essere costantemente presente nel consiglio di amministrazione un rappresentante delle minoranze, con funzione ispettiva di controllo sulla gestione e sull'amministrazione di un tale patrimonio e sull'amministrazione che comporta tali e consistentissime manipolazioni di denaro e pubblico e non pubblico.

PRESIDENTE: La parola al cons. de Carneri.

DE CARNERI (P.C.I.): Signor Presidente, signori consiglieri, noi abbiamo accettato di aderire alla mozione — per la cui presentazione si è fatto promotore il gruppo del P.P.T.T., — proprio perchè riteniamo che la questione affrontata nel documento, pur importante in sè, ha anche un valore più generale, perchè inserisce i rapporti che devono sussistere fra le minoranze del Consiglio regionale e la Giunta che di questa maggioranza è espressione.

E' un discorso evidentemente abbastanza complesso, però penso che valga la pena di farlo, proprio in connessione con il dibattito che si è sviluppato pochi giorni or sono, sulla questione dell'aumento di capitale della SPA Autostrada del Brennero, per far fronte a ingenti aumenti di spesa nella realizzazione delle opere. Ora, in quella discussione, oltre a rilievi critici abbastanza pesanti per quel che riguarda la conduzione e la scarsa documentazione in ordine al disegno di legge che era stato proposto, avevamo anche, insieme ad altre minoranze, sollevato, con una certa forza, una questione importante: la questione della rappresentanza delle minoranze politiche nel consiglio d'amministrazione dell'Autostrada. E dicevamo, e sottolineavamo che in passato si era affermato un costume, anzi, una prassi, per la quale le minoranze politiche, attraverso una loro libera determina-

zione, designavano un consigliere o un esponente appartenente a questo o a quel gruppo politico, ma comunque designavano dopo una discussione unitaria, affinché questo fosse una emanazione politica delle minoranze, come rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione stesso. E rammentavamo proprio il fatto che nell'ultimo rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Autostrada da questa prassi ormai consolidata, questo criterio non era stato affatto rispettato, e che anzi i singoli gruppi delle minoranze politiche, i singoli consiglieri delle minoranze politiche non erano stati nemmeno avvertiti che si procedeva al rinnovo del consiglio di amministrazione; non erano stati consultati, ma il rinnovo stesso era avvenuto proprio tenendo completamente all'oscuro i consiglieri della minoranza.

Questo fatto torna oggi sul tappeto, attraverso la presentazione della mozione che oggi si discute. Noi intendiamo sapere dalla Giunta regionale e dalla maggioranza come mai si è ovviato a quel criterio ormai consolidato, a quella prassi, e come mai quindi si è derogato in modo così oltretutto grave, a questo costume, che, oltre tutto, aveva anche giovato a creare un clima di una certa, se non dico fiducia, di una certa maggiore correttezza.

Chi mi ha preceduto ha ricordato come in parecchi altri enti e società le minoranze siano rappresentate per loro designazione. E perchè si fa un'eccezione per quanto riguarda l'ente, l'istituto o la società per azioni che maggiore importanza economica e sociale riveste, e nel quale ente, o istituzione o società la Regione detiene una posizione azionaria estremamente rilevante? Per quale motivo, per quale ragione si intende con questa iniziativa procedere a rovescio e rimangiarsi anche le altre rappresentanze delle minoranze negli altri enti? È una eccezione; ma perchè si è fatta una eccezione

proprio nel caso più macroscopico, nel caso più grosso, diciamo, per quel che riguarda una società che deve maneggiare decine e decine, oltre 100 miliardi, e che presenta poi frutti salati al Consiglio regionale quando si tratta di elevare il capitale azionario? Questo è l'interrogativo che noi poniamo. Certo, la Giunta regionale può anche dire: siccome non ci sono norme codificate, non ci sono norme giuridiche, noi invertiamo l'orientamento, escludiamo completamente le minoranze. Ma quanto meno, deve avere il coraggio politico, di dirci chiaramente ciò; nel qual caso io e gli altri consiglieri trarremo le conseguenze del caso. Ma quello proprio di far le cose all'oscuro, in silenzio, salvo poi presentarsi a richiedere al Consiglio, senza una documentazione, aumento di capitale, questa è una cosa che non possiamo assolutamente ammettere.

Sappiamo che nel consiglio di amministrazione è rappresentato, per quel che riguarda la Regione, anche il partito socialista, e noi non abbiamo niente da eccepire, anzi, sotto certi aspetti siamo lieti che un rappresentante del P.S.I a nome della Regione faccia parte di questo consiglio di amministrazione; però il discorso che noi sviluppiamo è di carattere diverso, noi parliamo di rapporti fra minoranze politiche e maggioranza. Che una persona che non fa parte della maggioranza, sia inserita in questo consiglio di amministrazione, evidentemente è una cosa che non può in alcun modo sottendere i diritti delle minoranze nel loro complesso, quei diritti delle minoranze che si sono poi affermati nel corso degli anni e nella contrattazione della discussione sulla composizione delle commissioni legislative e degli altri organi ecc. Quindi noi, per parte nostra, intendiamo sottolineare con molta fermezza che colui che rappresenta il partito socialista in seno al con-

siglio di amministrazione non rappresenta noi in quanto minoranza politica. Diranno poi gli altri gruppi se analoga è la loro posizione in ordine a questo fatto.

Io concludo, perchè il tema è già stato trattato recentemente in sede di discussione di quel disegno di legge.

Concludo dicendo che noi rivendichiamo come un nostro diritto di carattere politico, anche se non diritto giuridico, ma come un diritto di carattere politico nostro delle minoranze, di avere una rappresentanza in seno al consiglio di amministrazione. Una rappresentanza che sia, ripeto, designata in base a una discussione, un colloquio fra tutte le minoranze politiche; discorso e colloquio nel quale la maggioranza, se vuole essere conseguente non ha da mettere il naso, perchè è una cosa che riguarda e che è di spettanza delle minoranze nel loro complesso. E il contributo della mozione è proprio inteso a ribadire questo diritto.

Io ricordo che nella sua replica il Presidente della Giunta regionale ha fatto qualche accenno, dicendo che si sarebbe potuto, da parte della maggioranza, ovviare a questa situazione con qualche iniziativa, che non si contestava in linea di principio questo diritto o quant'altro. Però, poichè queste affermazioni hanno il valore che hanno, sono un gesto di buona volontà, ma devono evidentemente essere seguite da fatti concreti, ecco la presentazione della mozione ed ecco quindi l'occasione per il nostro gruppo di ribadire quanto ho esposto prima, e di chiedere quindi che la Giunta e la maggioranza, le quali hanno preconstituito questa situazione di fatto, violando i diritti democratici della minoranza, provvedano, nelle forme che riterranno più opportune, ma comunque in modo da raggiungere un risultato pratico, a integrare le minoranze

politiche nella loro posizione che era stata, ripeto, consolidata nel corso di parecchi anni e che non doveva assolutamente essere messa in discussione o sottesa, come invece è stato fatto.

È ovvio che avendo sottoscritto la mozione la voteremo e tireremo anche determinati giudizi e valutazioni politiche su quello che sarà il comportamento o l'atteggiamento che sarà assunto dalla Giunta e dalla maggioranza.

PRESIDENTE: La parola al cons. Avancini.

AVANCINI (P.S.D.I.): Sono uno dei firmatari di questa mozione e quindi evidentemente sono con essa. Qui si tratta di una affermazione di principio, cioè di garantire una rappresentanza delle minoranze nel consiglio di amministrazione, di una società così importante che ha notevole giro di affari e ne abbiamo discusso e parlato a lungo in Consiglio regionale in occasione dell'aumento di capitale della società. E l'elemento, per conto mio, abbastanza strano, è l'atteggiamento della Giunta in seguito al rinnovo del consiglio di amministrazione della società, ripeto, di una società così importante, in quanto non ha sentito assolutamente il bisogno di avere il conforto, direi, di un apporto anche delle minoranze politiche nell'amministrare un capitale così ingente. Io attendo veramente con curiosità quella che sarà la risposta, l'atteggiamento della Giunta regionale in ordine a questa mozione, perchè è prassi dappertutto, ormai l'abbiamo constatato un po' dappertutto, che le minoranze sono invitate a designare il loro rappresentante in tutte le società in cui è compartecipe la Regione. E questo è un problema che si impone anche alla Presidenza del Consiglio regionale, anche la Presidenza del Consiglio regionale potrebbe dire la sua parola in merito

a questa mozione, in quanto ritengo che la Presidenza del Consiglio regionale, che rappresenta tutto il Consiglio, abbia a cuore anche quelle che sono le esigenze delle minoranze politiche. Quindi nel dichiararmi d'accordo con questa mozione, attendo quello che sarà l'atteggiamento e la risposta del Presidente della Giunta regionale.

**PRESIDENTE:** La parola al Presidente della Giunta.

**GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.):** Devo dire che per un esatto inquadramento di questo tema deve essere fatto riferimento a quanto prevede la legge regionale del 1958 che autorizzò la partecipazione della Regione alla società dell'autostrada del Brennero. Questa autorizzazione, fatta con legge, era tale da determinare anche delle modalità di comportamento da parte della Giunta, nel senso che lo statuto della società, come si disponeva nella legge, deve prevedere una adeguata rappresentanza della Regione negli organi amministrativi, e si aggiungeva: « I rappresentanti della Regione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta ».

Dopo di che seguono — nella legge — le disposizioni sui decreti del Presidente della Giunta regionale per le altre modalità, la durata dell'assemblea e il fatto che ogni tre anni il consiglio di amministrazione viene rieletto dall'assemblea. È chiaro che sinora si è fatto un riferimento stretto a questa norma, e quindi a differenza di quanto nella legislazione successiva al 1958 per la presenza della Regione in enti e società e che hanno formalmente anche previsto la partecipazione delle minoranze, a differenza, dico, di queste nuove situazioni, in quella relativa alla società autostradale si è fatto un riferimento stretto al testo e alla lettera della legge. Noi abbiamo già detto nella

discussione che si è svolta, negli scorsi giorni sulla legge di aumento del capitale, che non vi è oggi una preclusione da parte della Giunta a considerare questo discorso di una presenza delle minoranze politiche nel consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero. Attualmente facciamo riferimento ad un consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea dei soci il 23 aprile di quest'anno, quindi molto recentemente, consiglio di amministrazione che è in scadenza nel 1974, appunto essendo prevista la durata del consiglio in tre anni. In questo momento, i consiglieri di amministrazione, per nomina della Giunta regionale, appartengono due alla D.C., due alla S.V.P. e due al P.S.I. Qui evidentemente il discorso può riguardare una certa rilevanza che può avere il criterio dell'essere maggioranza o dell'essere minoranza; se per componenti di maggioranza si devono intendere le forze politiche che partecipano direttamente a un governo, dovrei concludere che oggi la minoranza è già rappresentata nel consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero. Se a tale criterio si volesse dare una interpretazione più lata, la questione si dovrebbe poter rivedere, non certo a danno evidentemente di una proporzionata presenza della maggioranza di governo vera e propria. Il tema, peraltro, a nostro giudizio si pone, ed è un fatto di normale correttezza, nel momento in cui sia in discussione il rinnovo del consiglio di amministrazione, quindi alla normale scadenza del consiglio di amministrazione prevista nel 1974. Per quanto riguarda la richiesta che è fatta nella mozione, relativa ad una presenza anche nel collegio sindacale della società, devo far presente che attualmente la Regione ha titolo per un nominativo sui quattro componenti i sindaci effettivi, essendo il presidente del collegio sindacale di nomina del Ministero del tesoro, e quindi

su questo aspetto particolare mi pare che sia difficile dare assicurazione, mentre una valutazione comprensiva per quanto è stato chiesto in ordine al Consiglio, può essere dalla Giunta fatta, però, ripeto, può essere resa effettiva nel momento in cui verrà a scadenza il consiglio di amministrazione.

Per noi è un fatto di correttezza elementare assumere questo atteggiamento nei confronti di quanti sono stati designati a far parte del consiglio. E quindi se i presentatori ritengono di poter eliminare nella parte dispositiva della mozione quell'inciso che ho riferito da portare a termine entro 60 giorni, e tralasciando anche il riferimento al collegio sindacale che di per sé è difficile da affrontare, allora la mozione può essere accettata anche da noi con la sottolineatura di una apertura che abbiamo dimostrato, anche nel corso del presente dibattito, e che non abbiamo difficoltà a confermare in questa occasione. Questo sta in voi accettarlo e se questa proposta viene accettata, anche per noi la mozione può essere approvata.

**PRESIDENTE:** La parola al cons. Raffaelli.

**RAFFAELLI (P.S.I.):** Penso che il Presidente della Giunta regionale abbia parlato come Presidente della Giunta, con ciò sottendendo, includendo anche il pensiero del suo gruppo. Era per questo che io avevo un po' aspettato per sentire, così, da avere una panoramica delle varie posizioni. Dico subito che indipendentemente dalle posizioni degli altri ci sono due cose che in questa mozione che noi non approviamo e per le quali non avremmo potuto, non potremmo dare il voto, a meno di modifiche abbastanza rilevanti. La prima è in riferimento al dibattito dell'altro giorno. I signori colleghi che si sono divertiti a bastonare il

sacco delle noci tutti assieme e che poi hanno messo la loro riverita firma qui sotto, non se ne abbiano a male se con riferimento a quella discussione per molti aspetti offensiva nei confronti dei rappresentanti socialisti nell'autostrada del Brennero, non se ne abbiano a male, ripeto, e non si meravigliano nè si scandalizzano se con un riferimento di questo genere a noi vien voglia di dire: fatevi la vostra mozione e fatevi la vostra battaglia, perchè bisognerebbe avere un po' di memoria tra una seduta e l'altra, per poter pretendere poi determinati atteggiamenti. E non è questione soltanto di suscettibilità epidermica, ma è questione propria di serietà, a un certo momento, perchè, così, abbracciare le tesi di chi ha creduto per un momento, piuttosto lungo, di sparare nel mazzo, nel mucchio, senza documentazione alcuna, soltanto per una serie di insinuazioni, poi venirci a dire: beh, adesso dateci una mano perchè anche voi in fondo siete stati o siete minoranza ecc., è un po' ingenuo.

La seconda ragione per la quale non ci pare accettabile così com'è è quella dei 60 giorni. Insomma, tutto si può dire e tutto si potrebbe anche fare, perchè in 60 giorni un socio dell'autostrada dovrebbe provocare la dimissione, penso, del consiglio di amministrazione, la rielezione, così condizionando l'atteggiamento di tutti gli altri soci. Io direi che se queste cose possono capitare, o son potute capitare alla Edison o alla Montecatini quando i gruppi detentori il pacchetto di maggioranza hanno snobbato come han voluto gli azionisti in minoranza, il pulviscolo degli azionisti di minoranza, incapaci di organizzarsi, impotenti ecc., questo non possa avvenire nell'autostrada del Brennero, per iniziativa della sola Regione Trentino - Alto Adige.

Altra considerazione che possiamo fare è questa: il consiglio di amministrazione nel suo

complesso, è largamente rappresentativo delle varie forze anche politiche perchè, lo abbiamo già ricordato, è stato ricordato da altri, come è composto attraverso la rappresentanza dei vari enti che non sono tutti necessariamente a maggioranza democristiana e S.V.P., o democristiana, S.V.P. e socialista se così piace al collega Agostini, e quindi ci sono presenti esponenti di altri partiti che rappresentano province, che rappresentano comuni fuori dell'ambito della nostra Regione. Ad abbondanza potrei anche aggiungere una domanda ai colleghi che propongono questa revisione della situazione attuale: quanti precedenti hanno a loro favore, di dimissioni date da qualcuno dei loro gruppi per fare posto a qualcuno di altri gruppi; a noi non risulta che nessuno dei gruppi qui sotto firmati in una qualche circostanza storica o preistorica abbiano detto: béh, va bene, i socialisti son rimasti fuori e quindi gli facciamo posto e rifacciamo il consiglio di amministrazione.

Quindi anche sul piano del fair play non abbiamo niente da restituire a nessuno perchè nessuno ha mai regalato niente a noi in questo senso. In situazioni precedenti che ci sono state, nelle situazioni precedenti in cui alcuni movimenti e gruppi politici che qui sotto sono firmati, erano al governo, erano nelle maggioranze e ci tenevano tranquillamente emarginati nel ghetto degli oppositori che non avevano nessun diritto di varcare la soglia del sancta sanctorum delle amministrazioni. Per tutta questa serie di motivi il nostro atteggiamento non poteva e non può essere favorevole. Non vogliamo darci la zappa sui piedi per un caso particolare al quale possiamo essere interessati, non possiamo essere accusati di essere interessati nel muovere le cose, e smentire una nostra tradizione di atteggiamento che è sempre stato favorevole alla presenza

delle minoranze. Per cui, se siamo disposti a saltare a piè pari il discorso della premessa e dei richiami alla discussione recente, su quella dei 60 giorni non potremo transigere, se viene modificata possiamo votarla anche noi, diversamente il massimo che possiamo fare è di astenerci, appunto per coerenza con un atteggiamento che ci ha sempre visto favorevoli alla partecipazione delle minoranze nei consigli di amministrazione. Ma così, con questa tassativa prescrizione di 60 giorni e con questa urgenza, della quale poi finiremmo col fare le spese noi, tanto per essere molto chiari, questo regalo non intendiamo farlo a nessuno e se questo è un peccato politico andremo a confessarci dal nostro confessore alla prossima Pasqua.

PRESIDENTE: La parola al cons. Betta.

BETTA (P.R.I.): Io mi sento di rispondere a titolo personale, cioè come firmatario di questa mozione, al collega Raffaelli, il quale chiede quale dei signori che hanno firmato o dei gruppi che loro rappresentano, abbia mai usato la delicatezza di cedere qualche posticino qua o là al P.S.I. Io dico che effettivamente per quanto mi ricordo, per quel poco di presenza storica che ho in Consiglio regionale, questo non è mai capitato. Però c'è anche il perchè non è mai capitato. Mi pare che il collega Pruner abbia uno schema delle varie posizioni occupate dai vari gruppi politici presenti in Consiglio, e non mi pare che in questo schema il partito socialista sia stato trattato particolarmente male. Mi pare che abbia i posti che gli spettano numericamente, forse qualcosa di più che di meno.

Per quanto poi riguarda la faccenda della maggioranza e della minoranza, nella quale io non entro perchè ritengo anch'io che attualmente il P.S.I. faccia parte in Regione della minoranza, dirò però che le nomine nel consi-



glio dell'Autostrada sono state fatte quando il P.S.I. faceva parte del governo regionale. In quel momento rappresentava la maggioranza, adesso fa parte della minoranza, ma noi diciamo in definitiva: non facciamoli questi calcoli che non hanno alcun valore, ma pensiamo che se due rappresentanti di un partito rappresentano la minoranza consiliare, bisognerebbe che questa nomina fosse discussa, decisa ed accettata da tutte le minoranze qui presenti, cosa che non si è fatta nel rinnovo del consiglio di amministrazione.

Detto questo, io mi rimetto ai colleghi che hanno sottoscritto la mozione, per vedere se si possono o meno accettare le proposte della Giunta, in modo che essa possa approvare la mozione in parola.

PRESIDENTE: La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): Io rispondo al Presidente della Giunta e indirettamente anche al collega Raffaelli, solo per quella parte che riguarda la presenza di due socialisti nel consiglio di amministrazione.

Amnesso, e qui aggiungo per assurdo, che il partito socialista sia oggi da considerarsi minoranza, ciò che noi non riteniamo, amnesso questo, le minoranze comunque non sono state consultate, come si è sempre fatto in tutti gli altri casi di designazioni da parte della Regione. La Giunta in questo caso non si è assolutamente premurata di chiedere alle minoranze del Consiglio di designare il proprio rappresentante nel consiglio dell'autostrada del Brennero. È strano che proprio due consiglieri dell'autostrada facciano parte del partito socialista, a meno che non si voglia in questo caso ritenere un consigliere del partito socialista come rappresentante della maggioranza e l'altro della minoranza, proprio per quel gioco delle parti che

da mesi e da anni siamo ormai abituati a constatare in questo Consiglio, perchè noi non sappiamo ancora se il partito socialista in Regione sia da considerarsi maggioranza o minoranza. Io l'ho chiesto ancora al collega Pasqualin e ha risposto indirettamente. La Giunta ad un certo momento deve dirci, e questo serve per oggi e anche per il domani, e sottolineo il domani forse molto prossimo, — un'altra volta io ho chiesto al Presidente della Giunta di rispondere e non ha risposto —, la Giunta deve dirci come considera il partito socialista nella Regione. Questo, credo che noi della minoranza abbiamo il diritto di saperlo.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner.

PRUNER (Segretario questore - P.P.T.T.): Io prendo la parola in seguito alla proposta di emendamento che è stata avanzata dal signor Presidente della Giunta regionale; siccome tutti sappiamo che un eventuale emendamento comporta l'accettazione dello stesso da parte dei presentatori, trattandosi di una mozione, e considerato il contenuto di questo emendamento, che è rilevante, sia per quanto riguarda la parte stralciata, emendamento quindi soppresivo di quella parte che riguarda il termine entro il quale dovrebbe essere accolta la proposta di inserire le minoranze nel consiglio di amministrazione, e la seconda parte che riveste pure altrettanta importanza in quanto con questo emendamento appunto viene avvalorata la questione di principio della presenza delle minoranze stesse, d'altronde principio già sancito e accettato in altre circostanze, le minoranze che hanno presentato questa mozione di fronte appunto all'importanza della modifica prospettata dal signor Presidente della Giunta regionale, chiedono di poter vagliarne la portata e quindi chiedono al signor Presidente del Consiglio di sospendere l'ulteriore trattazione di

questa mozione, rinviandone la discussione e la votazione, direi ormai alla seduta di domani o della settimana prossima.

Si tratta in fin dei conti di un problema di notevole interesse, se non diretto, indiretto, che comporta questa mozione. Le affermazioni del signor Presidente sono tali che meritano di essere approfondite; in parte sono già state ribadite e considerate e criticate dal consigliere Agostini, per quanto riguarda la caratura nel consiglio di amministrazione, le rappresentanze politiche di minoranza, — sul quale tema non vogliamo soffermarci ulteriormente, in quanto è stato sufficientemente, esaurientemente chiarito dal cons. Agostini, — della doppia veste quindi dei socialisti nel consiglio di amministrazione, veste che secondo il Presidente della Giunta dovrebbe essere rappresentativa della minoranza, secondo noi no in quanto non è stata concertata e concordata la designazione dei rappresentanti stessi, dei socialisti nel consiglio di amministrazione; comunque è argomento superato, per conto nostro, e superabile, ma resta sempre la importante modifica che vuole apportare la Giunta, che è quella di prevedere che il termine vada oltre questa legislatura. Di fronte a una tale proposta noi, come minimo, dobbiamo dire che siamo perplessi, accettando ed aiutando positivamente il pensiero, l'offerta, scusate, fatta dalla Giunta, di accettare il principio di rappresentanza delle minoranze in questo consiglio di amministrazione. Ci pare però un contrasto, una contraddizione netta ed assoluta il fatto che questa accettazione di principio venga realizzata al di fuori di quello che è un tempo ragionevole, cioè che superi addirittura la attuale legislatura, e che con questo impegno si vada a decidere cose che riguardano la prossima legislatura, andando quindi oltre i limiti della nostra competenza.

Questo sembra il contenuto della proposta del signor Presidente. Per poter vagliare meglio e prendere una decisione più adeguata e più rispondente di una realtà, io chiedo che la presente mozione venga sospesa e rinviata alla prossima seduta.

PRESIDENTE: Cons. Pruner, non è sufficiente una attesa di 10 minuti? Gli altri firmatari sono d'accordo sulla proposta di rinvio ad altra seduta? È una procedura ben insolita che, arrivati alla soglia del voto, si chieda di sospendere, ad ogni modo io . . .

Dunque metto in votazione la proposta di sospensiva: la proposta è respinta a maggioranza, con 16 astensioni e 9 favorevoli.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

(12.50)

12.55

PRESIDENTE: Prego i signori consiglieri di prendere posto.

Allora, chi vuol prendere ancora la parola sulla mozione? La parola al cons. de Carneri.

DE CARNERI (P.C.I.): Signor Presidente, ho l'incarico di tutte le minoranze politiche che hanno preso la parola durante questa discussione, anzi preciso, delle minoranze politiche escluso il P.S.I., che evidentemente questo mandato non ha rilasciato a me, ho l'incarico di esprimere innanzitutto una omissione di carattere di metodo procedurale. Il fatto che sia stata messa in votazione e poi respinta a maggioranza la richiesta di aggiornare la discussione della mozione in modo da darci un po' di tempo per assumere una decisione più meditata in ordine a questo problema, che non è poi tanto semplice e non è poi tanto futile, come ben risulta, per noi è motivo di doglianza. Io devo far rilevare, signor Presidente, che se analogo atteggiamento, almeno

di protesta, noi avessimo dovuto assumere ogni qual volta la maggioranza e in commissione legislativa e in aula ha richiesto aggiornamenti, rinvii, — e assistiamo giorno dopo giorno nelle sedute di commissioni, a continui e permanenti rinvii di leggi importanti ecc., per questioni di riflessioni, per questioni di maturazione, per questione di superamento di divergenze in seno alla maggioranza ecc., esempio più probante è quello della legge sull'incompatibilità, che è un rinvio dopo l'altro, — se noi quindi avessimo assunto come minoranze un atteggiamento come quello della maggioranza, evidentemente i lavori di questo Consiglio sarebbero eterni. Noi abbiamo chiesto questo rinvio appunto per i motivi che ho illustrato prima. Prendiamo atto e ci dogliamo del fatto che sia stata messa in votazione la cosa e che sia stata respinta questa richiesta, perchè la maggioranza potrebbe far cose del genere qualora avesse le spalle a posto, ma siccome le spalle a posto non le ha, perchè, ripeto, la tecnica del rinvio è stata introdotta propria da essa nei lavori del Consiglio e delle commissioni, noi eleviamo una protesta al riguardo.

Sul merito della questione noi dobbiamo dire questo molto brevemente, signori consiglieri, e cioè che la proposta del Presidente della Giunta regionale, di prendere in considerazione favorevolmente la richiesta di queste minoranze politiche, però relativamente all'anno 1974, è una proposta che di valore politico concreto, attuale, di effettivo valore politico ha ben poco. Nel 1974, giustamente è stato rilevato, sarà scaduto il Consiglio regionale, ci sarà un altro Consiglio regionale, chissà quale conformazione, quale Giunta ci sarà, è difficile vincolare quelle che sono le scelte politiche di un futuro che è anche abbastanza lontano, e quindi non possiamo altro che giudicare questa proposta come un atto di buona volontà più

astratto che altro, niente affatto concreto, e nulla di più.

Prendiamo atto del fatto invece che la situazione che si è venuta a preconstituire è stata decisa non molti mesi fa, comunque quest'anno, e che questa situazione viene considerata dalla Giunta regionale come stabile, come tale da non essere cambiata, se non quando, ripeto, fra tre anni ci sarà una ridiscussione della composizione del consiglio di amministrazione.

A queste condizioni effettivamente noi non ci sentiamo di apporre emendamenti, di accettare emendamenti alla nostra mozione, la quale intendeva innanzitutto rappresentare un atto concreto di protesta per questo modo di fare, e poi anche evidentemente poneva in termini concreti, in termini quasi immediati, la esigenza di riparare a una situazione compromessa, e non certo per la cattiva volontà o per colpe delle minoranze politiche, a nome delle quali in questo momento parlo. La Giunta ha preso le sue determinazioni; è la Giunta che doveva scegliere i candidati; ha scelto come ha ritenuto di scegliere e quindi non ci ha consultati affatto. Noi quindi riteniamo di chiedere con questa mozione di rimediare concretamente a questa situazione. Quindi le assicurazioni riguardanti il 1974 e quindi del tutto ipotetiche, lontane nel tempo, per noi hanno un valore assai limitato, tale quindi da indurci a non deflettere dalla posizione assunta. E quindi dichiaro che noi insistiamo nel richiedere la votazione della mozione nel testo originale presentato e non accettiamo emendamenti intesi a cambiare, sia pure in parte, il contenuto della mozione stessa.

Questa è la posizione mia e delle altre minoranze politiche a nome delle quali ho detto di parlare. Quindi non rimane altro, per

quel che ci riguarda, che procedere alla votazione, in modo che comunque risulti ben chiaro che noi consideriamo antidemocratico questo modo di fare, antidemocratico questo stato di fatto, e che evidentemente di conseguenza ci comporteremo in futuro nei rapporti con la maggioranza e con la Giunta.

PRESIDENTE: La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): Mi pare opportuno che io dica due parole di puntualizzazione, al riguardo di questa dichiarazione, e ciò non voglio fare per spirito polemico, ma, appunto, come ho detto, per un fatto di puntualizzazione. Qui se qualcosa la Giunta regionale ha espresso, è comunque un intendimento positivo, e cioè è quello, è un intendimento di venire incontro ad una certa richiesta, che da parte di determinati firmatari di questa mozione è stata avanzata e che noi abbiamo detto di essere pronti a considerare e a conferma di un intendimento di questo genere, di valutazione di certe inchieste di questo tipo, possiamo citare in ogni caso l'emendamento ieri introdotto nella legge che abbiamo votato sul consorzio Fidi, là dove abbiamo rivisto il nostro primitivo intendimento circa la composizione del direttivo di quel consorzio, e abbiamo inserito una rappresentanza delle minoranze politiche, trovando una intesa e realizzando, mi pare, un atto di comprensione rispetto ad una certa richiesta che abbiamo anche noi trovato confacente. Ora non si può pensare, peraltro, che la nostra disponibilità a considerare queste richieste, debba avere un contrappeso del tipo implicitamente sottolineato da questa impostazione del discorso del cons. de Carneri, che cioè noi

si debba per ciò stesso, agendo subito, entro il termine di 60 giorni di cui si parla, togliere fiducia a quelle persone che la Giunta regionale ha incaricato di fare parte del consiglio di amministrazione dell'autostrada del Brennero. Questo mi sembrerebbe, ho detto prima, il fatto che investirebbe questioni di elementare correttezza; no! potrebbe avere, anche a livello politico, altre interpretazioni, quando noi non abbiamo dei motivi di doglianza circa questa rappresentanza che abbiamo costituita in seno all'ente. Quindi, non siamo noi soli che possiamo fare questo discorso, dobbiamo partire da qui per andare a Modena a rivedere lo statuto, e si capisce bene che cosa comporta questo discorso che, in ogni caso, sarebbe un discorso quanto meno più affaticante oltre che niente affatto funzionale. A questo punto dobbiamo solo dolerci che se questa proposta nostra, e sottolineo che c'era una proposta per venire incontro a questa richiesta, non viene accettata, rimane comunque un fatto, che noi abbiamo espresso una atto di buona volontà, fatto di buona volontà che è stato stroncato, non accettato da altri, e questo è un fatto politico. In ogni caso non facciamo polemica su questo, ma desidero sottolineare che la disponibilità della Giunta è stata espressa in termini precisi e corretti.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione la mozione nel testo integrale come è stato presentato, su richiesta del cons. de Carneri: la mozione è respinta con 21 contrari e 8 favorevoli.

A questo punto levo la seduta, il Consiglio sarà riconvocato verso la seconda metà di novembre.

(Ore 13.05).